Udine - Anno 66 N. 229

Venerdì 26 Settembre 1930 - VIII

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. Annunci & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Vittorio) - MILANO - San Paolo, 10 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25

Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0,35 - Finanziari, legali, aste, concorsi, ecc. Lire 1,60 - Necrologie Lire 1,60 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telef. Direzione 1,15; Redazione e Amministraz. 8,89 - Manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il Convegno dei sindacati dell'industria

presenziato dal Ministro S. E. Bottai

ROMA, 22

Questa mattina nel salone del Consiglio Nazionale delle Corporazioni s'è svolta la prima seduta del convegno nazionale dei segretari delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali dei sindacati fascisti dell'industria.

Erano presenti tutti i segretari delle federazioni nazionali, gli on. Sirianni e Cro e i camerati Melchiorri, Del Giudice, Galbiati, Ciardi Luigi, Giuliani, Bonfatti, Petrone, Papini, Ricci, Carchi e Utimperghe, e tutti i segretari delle 92 sezioni provinciali.

La relazione dell'on. Fioretti

L'ingresso nella sala del ministero delle Corporazioni S. E. Bottai, il quale era accompagnato da S. E. Alfieri e S. E. Trigona, dal rappresentante del Partito, comm. Klinger, dal presidente della Confederazione nazionale sindacati fascisti dell'industria, è stato salutato da entusiastici applausi, prolungati per alcuni minuti.

Si è levato a parlare l'on. Fioretti, il quale ha rilevato che l'intendimento della presidenza nel convocare questo primo convegno dei segretari delle Unioni provinciali e dei segretari generali delle Federazioni nazionali, è stato sopratutto quello di voler rendere conto dell'attività della Confederazione da lui presieduta dalla data dello sbloccamento fino ad oggi e prepararsi alla convocazione de Congresso nazionale prescritto dallo statuto e l'elezione delle cariche e la definizione del programma sindacale che la Confederazione deve attuare.

Nel porgere il saluto suo al Ministro, l'oratore rileva che il fatto che il convegno ha luogo presso il Ministero delle Corporazioni, sta a dimostrare che il sindacalismo accetta in pieno la legislazione del Fascismo e che finalmente non vi è, e non vi sarà possibilità di equivoco alcuno tra azione sindacale e Stato corporativo.

Dopo aver rivolto un pensiero grato a S. E. Turati ed indirizzato un saluto a S. E. Giuriati, nuovo Segretario del Partito, l'oratore ha passato in rassegna la attività delle Confederazioni che hanno seguito lo sbloccamento.

A proposito del Dopolavoro l'onorevole Fioretti pur non rivendicando il Dopolavoro ai sindacati, ha chiesto al Partito che tra dopolavoro e sindacati fascisti dei lavoratori, vi sia un maggior collegamento, una maggiore collaborazione. L'oratore passa poi a parlare degli uffici di collocamento. Hanno collocamento nella industria il 76 p. cento della maestranza disoccupata. Tale risultato incoraggia a chiedere al Ministero che vengano emanati i decreti di riconoscimento e sancili i criteri di obbligatorietà. Circa le casse mutue malattia per le quali è stato compilato, sotto gli auspici del Ministero, uno statuto che deve servire alla realizzazione progressiva dei postulati della assicurazione malattia, fatta attraverso i sindacati, l'on. Fioretti ha rilevato, a titolo di orgoglio e lode delle maestranze italiane, che mentre le maestranze francesi fanno sciopero per non pagare la loro assicurazione malattia, i nostri lavoratori chiedono e sollecitano di attuarla al più presto e pagano molto volentieri i loro contributi.

A proposito della tutela, l'on. Fioretti dice inoltre che attraverso le vertenze individuali e collettive, si sono recuperati circa 30 milioni di salari.

Dopo avere parlato della crisi mondiale e della nostra produzione, l'on. Fioretti, conclude con una calorosa esaltazione delle qualità del popolo italiano.

Il discorso dell'on. Fioretti frequentemente interrotto da applausi è alla fine salutato da una vibrante ovazione.

Un telegramma a S. E. Turati

Cessati gli applausi che hanno salutato la chiusa del discorso dell'on. Fioretti, ha preso la parola il Ministro delle Corporazioni S. E. Bottai, salutato da una ovazione.

Rifattosi il silenzio S. E. Bottai dice:

« Preferisco rimandare al termine dei vostri lavori le mie dichiarazioni anche perchè potranno essere più complete e più precise, tenendo conto delle necessità che voi farete presenti, nel corso della vostra discussione che deve essere aperta, sincera, senza infingimenti.

In quesa sede coloro che vivono la vita della organizzazione sindacale devono parlare dicendo tutte le verità anche quando secondo la espressione del Duce sono dolorose.

Vi leggo il testo del telegramma che invio al Segretario del Partito Augusto Turati:

Inaugurandosi a Palazzo della Stamperia i lavori del convegno dei Segretari delle Unioni provinciali dei lavoratori fascisti della industria, sotto la direzione del suo presidente on. Fioretti, il pensiero dei convenuti si è rivolto a Te che l'opera del Partito hai saputo volgere in assidua collaborazione col Ministero delle Corporazioni e gli organi sindacali a indirizzare lo svolgimento dell'ordine corporativo alle supreme mète politiche del Regime, secondo il comando del Duce.

La tua opera ha segnato un indirizzo che sarà proseguito. In tale fermo proponimento, sicura fiducia, ne salutiamo in Giovanni Giuriati il fervido prosecutore. — BOTTAI ».

Le parole del Ministro Bottai e la lettura del telegramma indirizzato a S. E. Turati provocano vivissimi entusiastici e prolungati applausi dell'assemblea, alalà al Duce, al Fascismo e al sindacalismo fascista vengono elevati dai convenuti.

Quando S. E. Bottai abbandona la sala, i convenuti lo salutano con un nuovo vibrante applauso e con grida di alalà.

I lavori del congresso continueranno nel pomeriggio di oggi.

S. E. Serpieri rende omaggio

alla tomba di Michele Bianchi

COSENZA, 25.

Il Sottosegretario di Stato per la Bonifica integrale S. E. Serpieri ha chiuso il suo giro in Calabria, con un rito di omaggio alla memoria del quadrunviro Michele Bianchi. Proveniente dalla provincia di Reggio, S. E. Serpieri, accompagnato dall'on. Maraviglia è giunto alla stazione di Paola, dove è stato ricevuto da S. E. il Prefetto Giacone, dal Segretario Federale Mancini e da altre autorità ed in automobile si è subito recato a Belmonte Calabro a deporre fiori sulla tomba di Michele Bianchi.

Una riunione a Milano

per l'esame della disoccupazione

MILANO, 25.

Presieduto da S. E. il Prefetto ha avuto luogo un convegno per l'esame della disoccupazione nella provincia. Vi hanno preso parte l'on. Razza, il comm. Tucci, del comitato per l'emigrazione, il Segretario Federale, l'ing. del genio civile, l'on. Giordani dei Sindacati Fascisti, i rappresentanti dei sindacati del commercio e dell'industria e i dirigenti dei rispettivi uffici di collocamento.

L'on. Razza ha esposto l'azione che il comitato per l'emigrazione interna seguendo le direttive del Duce si propone di svolgere per alleggerire la disoccupazione in quelle provincie dove è particolarmente sentita. Da parte degli intervenuti è stata quindi illustrata la situazione della provincia di Milano e sono stati fatti voti perchè venga incolonnata verso altre provincie e verso zone di bonifica la mano d'opera attualmente disoccupata.

L'atto finale della tragedia di Andrèe

sarà impossibile ricostruirlo

STOCCOLMA, 25.

Il prof. Lithberg, uno degli esperti incaricato del lavoro di conservazione provvisoria a Tromsoe dei resti della spedizione Andrèe ha dichiarato in una intervista accordata al « Giornale della Sera » che non sarà forse mai possibile ricostruire le peripezie dell'atto finale della tragedia nella Terra di Giles.

E' probabile che la catastrofe che ha colpito gli esploratori ha troppo assorbito la loro attenzione negli ultimi momenti perchè fosse loro possibile di annotarsi le impressioni in un taccuino di viaggio.

Il prof. Ahlmann uno degli esperti incaricato della relazione scientifica ha dichiarato che non si può dire attualmente quando potrà essere pubblicato un nuovo comunicato perchè tale pubblicazione dipende dal grado di avanzamento del lavoro di spoglio del secondo taccuino di viaggio di Endrèe.

Il ricevimento solenne a Stoccolma dei resti degli esploratori è stato fissato per domenica, 5 ottobre prossimo.

La nomina del nuovo governatore

della Banca di Francia

PARIGI, 25.

La Presidenza del Consiglio comunica quanto segue:

Il signor Moreau, governatore della Banca di Francia, che aveva da parecchi mesi fatto conoscere al Governo il suo desiderio di dimettersi, ha presentato le sue dimissioni al Ministro delle Finanze. Fin dal primo giorno in cui questa vacanza era stata annunciata come probabile, gli ambienti governativi politici e finanziari, avevano pensato alla sostituzione col signor Gerrán Marpin, che da tutto il suo passato era designato per questo alto posto. Il Ministro delle Finanze però ha scartato questa soluzione d'accordo coi suoi colleghi.

In tali condizioni la scelta del Governo è caduta sul signor Moret, primo sottogovernatore della Banca, la cui nomina comparirà domattina nella «Gazzetta ufficiale». Il signor Moreau con altro decreto è nominato governatore onorario.

Il cambio della guardia

a Palazzo Littorio

Il « Foglio d'Ordini » d'ieri — che portava le dimissioni del Segretario del Partito, e la designazione di S. E. Giuriati a nuovo Segretario — è ampiamente commentato da tutta la stampa italiana, che unanime riconosce l'opera svolta da Augusto Turati in cinque anni di ininterrotta attività nel mentre rileva la magnifica figura del nuovo Gerarca.

Ma più che sulle figure degli uomini, la stampa, ha con eguale sensibilità messo in evidenza la ormai raggiunta maturità del Partito, che porta sempre più oltre l'Idea, attraverso gli uomini che si avvicendano ai posti di comando, con serena disciplina militare.

Scrive il *Popolo d'Italia*, sotto il titolo: «Cambio di guardia»:

« *Il cambio della guardia nella Segreteria del Partito si è effettuato senza alcuna pressione o sollecitazione o interferenza, secondo la disciplina fascista, che nei suoi aspetti intimi è insieme militare e religiosa.*

Come negli ordinamenti militari e in quelli religiosi, anche nel formidabile inquadramento fascista tutti seguono gli ordini di un Capo e tutti militano per una idea ».

E più oltre:

« *Senza urti e senza infingimenti, gli organismi centrali e periferici della Rivoluzione si sono volontariamente assoggettati alla disciplina di Stato, in una ardente volontà di unificare i poteri, di rafforzare la struttura nazionale, di dare all'Italia un regime nuovo, all'altezza dei più saldi organismi statali d'Europa.*

Questo trapasso si è felicemente compiuto ».

Sotto lo stesso titolo la *Nazione* pubblica:

« *Cambio di guardia nel senso alto e profondo di questa espressione militare: passaggio di insegne e di funzioni in una atmosfera serena mentre ancora non è spenta la eco di due giornate luminose e suggestive durante le quali il Duce, per le vie e nei quartieri dell'Urbe, che ritrova la sua antica e immortale maestà, ha vissuto in intima e fervida comunione col popolo lavoratore. E' la vita del Regime che procede senza soste e senza esitazioni* ».

Il *Corriere Padano*, pur variando nel titolo: « Due uomini, una mèta», non varia nella sostanza, e scrive:

« *Il Fascismo italiano sa che ogni mutamento di persona è un mutamento di consegna: niente altro. Perciò è sicuro di ritrovare presto Augusto Turati in un nuovo posto di responsabilità e di combattimento, come è certo che Giovanni Giuriati non farà che continuare l'opera, già portata tanto avanti dai suoi predecessori, della integrale realizzazione dei postulati rivoluzionari. Gli uomini e i mezzi possono mutare. Il fine è unico: vincere ad ogni costo la battaglia per una più forte, più grande, più nobile Italia* ».

L'on. Giarratana nel *Popolo di Brescia* dopo avere detto che « tessere l'elogio di Augusto Turati potrebbe apparire una banalità », così conclude.

« *I frutti dell'opera di Augusto Turati non li raccoglieremo tanto presto. Essi cresceranno colla gioventù verso la quale egli indirizzò sopratutto la sua fatica. Ma se questo penserà il gregario di domani, il suo viso secco e talvolta trasfigurato avrà un sorriso. Non quello che si tramuta in una smorfia, ma quello che offre una piccola lacrima che sanno versare anche gli uomini forti.*

A Giovanni Giuriati, interventista, volontario, mutilato, fascista, il Duce ha dato il più alto posto nel Partito.

Chi medita un attimo sentirà scomparire ogni sorpresa. Chi sente con puro cuore la nostra fede proverà gioia ».

Pure sotto il titolo « Il cambio della guardia » *Vedetta fascista* commenta fra altro:

« *Due cose sole restano ben chiare. La prima è che la direttiva del Partito è data sempre dal Duce, il cui pensiero nessuno può indovinare o anticipare.*

La seconda è che il comando, per volontà del Duce, passa nelle mani di Giovanni Giuriati, interventista, combattente, decorato, mutilato, legionario fiumano, fascista della vigilia, ministro del Re e presidente della Camera.

Il „ cambio " non è che una logica rotazione di uomini, necessaria in una Nazione che è ormai tutta irreggimentata in una quadrata formazione di masse e di istituti nuovi ».

La formidabile cantonata

di un giornale parigino

PARIGI, 25 notte.

Nell'annunciare le dimissioni dell'on. Turati, da Segretario del Partito, *L'Echo de Paris* ha preso stamane una formidabile cantonata fotografica che susciterà la più viva ilarità in Italia, ma che dimostra ancora una volta come molti giornali parigini, e non dei minori, abbiano una conoscenza scarsa delle cose e degli uomini dell'Italia d'oggi. Infatti fa bella mostra di sè, sul giornale, la fotografia di un individuo in cui non si stenta a conoscere il fuoruscito ex socialista Filippo Turati.

S. E. Giuriati conserverà la presidenza

della Camera dei deputati

ROMA, 25 notte.

L'avvenimento che domina oggi la prima pagina dei giornali romani è il « cambio della guardia» nella Segreteria del Partito. Unanime è l'elogio all'opera di Augusto Turati e non meno unanime e fervido è il consenso con cui viene salutata la nomina di Giovanni Giuriati.

Come fu annunciato dal «Foglio d'Ordini » del Partito il Gran Consiglio si riunirà il 7 ottobre. In questa sessione il Capo del Governo a norma della legge sul Gran Consiglio proporrà all'alto consenso del Partito la nomina di Giovanni Giuriati a Segretario del Partito e la nomina del nuovo direttorio.

Risulta al « Giornale d'Italia » che non si faranno mutamenti nelle alte cariche della Camera, e l'on. Giuriati conserverà la Presidenza della Camera.

Il Duce visita i lavori

della linea elettrica Rimini - S. Marino

RIMINI, 25.

Transitando in automobile da Rimini diretto a Forlì, S. E. il Capo del Governo ha sostato per visitare i lavori della costruenda ferrovia elettrica Rimini-S. Marino. All'Arco di Augusto vennero ad attenderlo il podestà di Rimini, il Segretario del Fascio ed i signori Max e Franco Fiocuzzi di Piacenza, concessionari della ferrovia.

S. E. il Capo del Governo si è recato in territorio della Repubblica di S. Marino sino ai piedi del Titano dove nei lavori sono occupati ben 1640 operai. La ferrovia sarà aperta al traffico il Vertun Aprile dell'Anno Decimo. Un folto gruppo di cittadini della Repubblica, frazione di Serravalle, ha improvvisato una vibrante dimostrazione di simpatia al Capo del Governo.

Il problema navale

La rottura delle trattative italo-francesi

ROMA, 25 (notte).

Le previsioni pessimistiche sul risultato delle conversazioni navali franco-italiane svoltesi a Ginevra sono purtroppo completamente confermate.

La controproposta, o per essere più precisi, i suggerimenti verbali che sono stati presentati venerdì scorso dall'esperto francese sig. Massigli rappresentano decisamente un regresso in confronto delle proposte, forse già troppo liberali, che a suo tempo sono state fatte dagli esperti italiani. Quindi non si vede alcuna utilità di continuare le trattative. In conseguenza la fase per così dire Ginevrina delle conversazioni franco-italiane può considerarsi, anzi deve considerarsi, come esaurita e non già per mancanza di volontà dell'Italia. Nel futuro resterà a vedere quali saranno le reali intenzioni della Francia giacchè l'accordo interessa per lo meno tanto la Francia quanto l'Italia e anzi, qualche attento osservatore ginevrino dei fatti internazionali ha potuto affermare con piena aderenza alla realtà che questo accordo interessa più la Francia che il nostro paese. Quanto alla fase ormai chiusa delle conversazioni ginevrine non vi può essere alcun dubbio, lo ripetiamo, sulla buona volontà dimostrata dai rappresentanti del Governo Fascista.

Il massimo delle concessioni

Come giustamente rileva il massimo organo inglese i delegati italiani erano giunti al massimo delle concessioni, compatibili con la dignità del paese e con gli impegni del Governo Fascista davanti al paese per la sua difesa. L'arrendevolezza e la buona volontà italiana, ispirate a un sincero desiderio di pacificazione e di fiduciosa convivenza coi vicini di oltr'Alpe erano state talmente importanti che da Parigi e da Londra erano venute le prime notizie ottimistiche sulla conclusione di un accordo, ma la fiducia in un avvenimento che potrebbe ora avere incalcolabili conseguenze è durato la vita di una rosa. La delegazione francese non ha saputo imitare quella italiana e si è voluta ispirare al tradizionale spirito imperialistico, e la rottura era quindi fatale.

Resta la linea di condotta rigidamente ferma del Duce e del nostro Ministro degli Esteri. L'Italia farà quanto deve per la sicurezza sua. Nella rinnovata gara degli armamenti, riaperta dalla Francia con non sappiamo quanto tatto politico in questo singolare momento politico, è cosa che riguarda assai da vicino i nostri amici inglesi il cui governo laburista aveva tanto faticosamente portato in porto il suo recente accordo a 3 di Londra.

Le iniziative italiane per l'accordo

Il popolo che lavora sia in Italia che in Europa è forse miglior giudice dei politici e delle loro alcimie; sa chi lavora veramente per la pace del mondo e chi non fa che pronunciare tronfie parole per dedicare ogni sua attività ad aguzzare lo spiedo e a creare motivi di discordie tra popoli che potrebbero invece vivere in una mutua fraterna esistenza, arra di un più luminoso avvenire per tutti. Intanto per meglio precisare ancora una volta, e probabilmente non sarà la ultima, le responsabilità dell'odierno episodio citiamo cronologicamente le limpide verità dei fatti.

Come venne ulteriormente ricordato tutte le iniziative per una ferma chiarificazione delle posizioni e un amichevole accordo con la Francia sono partite dall'Italia. Dopo l'invito di Mac Donald alla conferenza di Londra, fu l'Italia che invitò la Francia a iniziare conversazioni, dirette tra i due governi per precisare punti fondamentali di un desiderato accordo. L'invito ebbe tardivo e lento seguito da parte francese e non potè portare ad alcuna delle sperate conclusioni. Dopo la chiusura della conferenza di Londra, nella quale le trattative italo-francesi furono contrassegnate dagli episodi che tutti ricordano, il governo italiano continuò a cercare un amichevole contatto col governo francese per arrivare ad un accordo.

Negli incontri di Ginevra del 14 maggio il Ministro Grandi allo scopo di raggiungere al più presto possibile una chiarificazione su tutti i punti del problema italo-francese propose al signor Briand di affidare a taluni tra gli esperti d'Italia, di Francia e d'Inghilterra l'incarico di procedere al più presto a uno scambio di idee che preparassero una sollecita ripresa dei negoziati interrotti sul problema navale Da parte francese si rispose che era preferibile differire questo scambio di idee in attesa dell'esito delle discussioni particolari italo-francesi sugli altri problemi politici; nonostante questa poco incoraggiante risposta il Governo italiano comunicò al Governo francese di essere disposto, mentre procedevano i negoziati per cui fu aggiornata la conferenza di Londra, a soprassedere alla messa in cantiere del programma di costruzioni del 1930 purchè il governo francese facesse altrettanto per il programma votato per il 1930.

L'adesione... diplomatica

La Francia esitò lungamente prima di rispondere, infine il signor Briand annunciò che dava alla proposta italiana una adesione diplomatica. Ma pochi giorni dopo il Ministro della Marina signor Leygues si affrettò a dichiarare alla Camera francese che questa adesione non poteva avere alcun effetto pratico perchè non sarebbe stata arrestata alcuna costruzione navale iniziata. Nella seconda metà di agosto il Ministro italiano inviò a Parigi l'on. Rosso, accompagnato da alcuni esperti, perchè si incontrasse col signor Massigli in rappresentanza del Ministro degli Affari Esteri francese allo scopo di riprendere le conversazioni in tema di accordi navali e di ricercarne le possibilità. L'Italia chiese che a tali conversazioni partecipassero anche i rappresentanti del governo britannico. La Francia oppose un rifiuto e si potè solo raggiungere un accordo in base al quale i due governi, di Roma e di Parigi, dichiaravano di informare delle loro conversazioni il governo di Londra. In questa nuova serie di conversazioni l'Italia manteneva come suoi diritti riconosciuti sino dalla conferenza di Washington del 22 il principio della parità, ma vi aggiungeva, per aprire una via a una intesa dei temporeggiamenti a favore della Francia che gli esperti francesi giudicarono utile base di discussione. Sulla proposta italiana le conversazioni durarono infatti più di un mese trasportate da Parigi a Ginevra.

La controproposta francese

La settimana scorsa si diffondeva intorno ad esse un tale ottimismo che ispirava già ad alcuni affrettati informatori la notizia di un imminente accordo e si dovettero diffidare queste notizie osservando che la speranza non era ancora immediata realtà. Di colpo ora il governo ha sospeso le trattative sulle proposte italiane dichiarando di non volerle più esaminare e comunicando al governo italiano invece che l'attesa risposta per esse era una nuova radicale controproposta. Queste controproposte significano non soltanto il completo annullamento delle proposte italiane, che gli esperti francesi avevano in un primo tempo giudicate utile base di discussione, ma un passo indietro delle posizioni già prese dalla Francia a Londra nei riguardi della Italia.

Questa è la semplice e indiscutibile verità dei fatti, ciascuno può per suo conto commentarla ma resti ben chiaro che la Francia si illude di poterla falsificare.

La crisi austriaca aperta

Le dimissioni del Gabinetto Schober

(*Nostro servizio particolare*).

VIENNA, 25.

Un comunicato ufficiale si limita a dire che non essendosi potuto chiarire la situazione in cui si trova il gabinetto Schober, il Consiglio dei Ministri continuerà oggi le sue sedute.

La posizione però del gabinetto Schober si mantiene critica tanto più che il ministro Vaugoin ha presentato le dimissioni e con lui si è dichiarato solidale l'altro membro crisiano-sociale del gabinetto, Foedermayer, ministro dell'agricoltura.

Queste dimissioni che sono state precedute da quelle del ministro del commercio Schuster, non hanno avuto ancora la sanzione ufficiale perchè debbono essere presentate al Presidente della Repubblica per il tramite del Cancelliere Schober, che non le ha ancora trasmesse, in attesa dei risultati della seduta di oggi.

La seduta, che avrà luogo nel pomeriggio, non potrà probabilmente portare alcuna modificazione nell'atteggiamento dei rappresentanti del partito cristiano-sociale il cui esponente massimo è il ministro e vice Cancelliere Vaugoin.

***

Il Consiglio dei Ministri ha discusso nuovamente nella seduta odierna la situazione creatasi in seguito alle dimissioni del Vice Cancelliere Vaugoin e del Ministro del Commercio Schuster. Dopo breve deliberazione il Cancelliere è stato autorizzato a rassegnare al Presidente generale le dimissioni del Gabinetto.

Circa il probabile successore di Schober è voce generale che il capo dello Stato affiderà l'incarico della formazione del nuovo gabinetto al signor Vaugoin che nel Ministero ora dimissionario era titolare del dicastero della difesa nazionale.

Prossime elezioni?

VIENNA, 25 notte

La stampa di destra è allarmata. La piccola crisi determinatasi in seno al governo austriaco per il contegno del ministro della difesa signor Vaugein si è ormai aperta irrimediabilmente. Da tempo si parlava di possibili dimissioni del Cancelliere dr. Schober e di un ritorno di monsignor Seipel, ma finora l'ex capo della politica è rimasto al suo posto con una certa tranquillità, cioè senza soverchie brusche scosse, se si toglie il recente affare Strafella il quale, peraltro sortì di assai maggior danno alla minoranza socialista che alla maggioranza borghese.

Intanto, in molte parti dell'Austria ed anche a Vienna i partiti nazionali continuano a tenere comizi per salutare degnamente la vittoria riportata in Germania da Hitler. Finora tutte queste manifestazioni si sono svolte indisturbate e vari oratori hanno presa la parola per illustrare il significato del clamoroso avvenimento facendo altresì voti che nelle prossime elezioni austriache il popolo risponda con simpatia all'invito dei partiti nazionali, gli unici che mostrino di avere a cuore gli interessi della Repubblica.

Austria e Germania

A Vienna si attaccano ancora alle cantonate manifesti inneggianti alla vittoria dei social nazionali tedeschi mentre la locale stampa democratica e socialista non nasconde il suo disappunto per quel che è avvenuto nel Reich. E' opinione diffusa che un eventuale mutamento di indirizzo politico germanico abbia forti ripercussioni in Austria e già, per questo, si denota una attività nuova da parte dei partiti di destra. Il malcontento che serpeggiava nel comando della Heimwehren, dovuto all'antagonismo fra capo e capo, sembra cessato. In un recente discorso pronunciato dal dott. Steidle, l'ex capo supremo del movimento militare di destra, si auspicò alla disciplina e alla concordia che sono indispensabili per raggiungere la mèta. Nel salisburghese ci furono pure in questi giorni riunioni di militi di destra alle quali ha partecipato il nuovo comandante principe di Starhemberg circondato, come al solito, dalla sua guardia armata. Anche qui si ebbero discorsi invitanti alla disciplina e alla propaganda, rassicurando i militi convenuti che molto presto in Austria le cose procederanno diversamente. Come altre volte è stato detto le future elezioni politiche dovrebbero aver luogo nel venturo mese di marzo, ma i giornali di sinistra hanno avanzata l'ipotesi che le elezioni si facciano invece questo novembre, data appunto la minaccia di crisi che sarebbe in aria.

Probabili intese

Per le prossime consultazioni popolari non si sa ancora quale sarà il contegno delle Heimwehren, se cioè esse si uniranno ai cristiani sociali, oppure se faranno liste separate. Sembra però che si possa facilmente verificare una intesa col partito cattolico, sopratutto con l'ala destra vale a dire con la fazione più importante che è quella capeggiata dall'ex Cancelliere federale Seipel. Ciò si farebbe per non disperdere dai voti sapendo che la stragrande maggioranza dei militi della Heimwehren appartiene alle file cristiano sociali: una piccola parte agli agrari ed un'altra insignificante ai tedesco nazionali.

Il presentarsi con una lista propria potrebbe costituire un pericolo per la compagine di destra, ma il pericolo, a guardare bene la situazione, sarebbe forse maggiore per gli altri partiti che per le Heimwehren. In ogni modo alla data fissata tempo addietro per le elezioni, il mese di marzo, manca ancora del tempo e prima di quell'epoca si giungerà certo ad una soluzione della questione che tanto interessa oggi i partiti del blocco di destra. Ma se la data sarà invece prossima cioè per novembre, allora il lavoro di preparazione si dovrà compierlo in tutta fretta e a preoccuparsi di ciò sono sopratutto i social democratici che, innegabilmente, da qualche anno a questa parte, hanno perduto terreno. A Vienna dove la loro fortezza sembrava inespugnabile, i mille militi della Heimwehren del 1928 sono divenuti circa ventimila. In tutta l'Austria gli iscritti al movimento sono circa duecentomila, di cui oltre la metà nei ranghi della organizzazione militare vera e propria.

Le elezioni a novembre

La eco degli avvenimenti di Germania è venuta qui proprio come il cacio sui maccheroni. Nel mentre pareva che in seno alle Heimwehren non ci fosse che dell'anarchia, abbiamo visto rapidamente rinascere l'entusiasmo e una speranza che forse qualche volta era venuta meno anche nei casi, dopo il rafforzarsi della posizione di Schober, il quale sembrava destinato a essere colui che aveva il compito di fare piazza pulita delle organizzazioni illegali Oggi di scioglimento non si parla più come non si parla più della consegna delle armi. Il Governo ha dovuto, in fondo, arrendersi alla evidenza dei fatti e cioè che mancando le Heimwehren manca quella forza, sia pure illegale, necessaria per tenere a bada i socialisti, fino a qualche anno fa i veri padroni della situazione anche se in minoranza.

Se in questo prossimo novembre, allora, ci saranno anche qui le elezioni, certamente vi saranno delle novità molto interessanti. Intanto la novità è data dalle crisi del Governo che apertasi non si sa per ora o come finirà.

P. B.

Notizie in breve

INTERNO

Il ritorno del Re a San Rossore.

VENEZIA, 25. — Nelle prime ore di stamane S. M. il Re è partito per S. Rossore.

Un viaggio di due anni!..

ROMA, 25. — Sono giunti a Roma due giovani tali Luigi Cuneo e Giuseppe Franco che hanno concluso col loro arrivo nell'Urbe uno spettacoloso viaggio in bicicletta iniziatosi circa due anni fa a Buenos Ayres con tre tappe intermediarie. A Nuova York si imbarcarono per l'Europa per ricominciare il giro a Gibilterra e terminarlo a Roma.

S. E. De Martino partito per l'America.

NAPOLI, 25. — Alle 15,15 è partito per New York sulla motonave «Vulcania» il Regio ambasciatore d'Italia, S. E. De Martino.

L'Infante di Spagna lascia Gorizia.

GORIZIA, 25. — Ieri mattina alle 9, S. A. R. l'Infante di Spagna Alfonso delle Asturie, dopo di aver salutato il colonnello Beltrame, comandante dell'Aeroporto di Gorizia e gli ufficiali del campo, è partito alla volta di Marsiglia.

ESTERO

La morte dello schermitore Merignac.

PARIGI, 25. — L'«Auto» annuncia la morte del celebre schermitore Merignac. Aveva raggiunto gli 84 anni.

Sciagura aviatoria a Tunisi.

TUNISI, 25. — Un areoplano del centro di Elaufina è caduto a tre chilometri dal campo di aviazione, il pilota è rimasto ucciso e il meccanico ferito gravemente.

Carnera.... pompiere.

NEW YORK, 25

Ieri, Carnera, manovrando con grande abilità i tubi dell'acqua, ha sostituito i pompieri della città a spegnere un incendio che si era sviluppato in un edificio prossimo all'albergo dove egli abita.

La rassegna social nazionalista.

BERLINO, 25.

L'esecutivo del partito social nazionale annuncia che la grande rassegna delle formazioni militari hitleriane che avrebbe dovuto aver luogo domenica prossima a Potsdam, è stata rinviata ad epoca indeterminata. Si

Il mandato coloniale sulla Palestina

ROMA, 25

Della questione dei mandati ci siamo altra volta occupati, ed anzi parodiando il famoso detto francese a proposito dell'Alsazia-Lorena: «pensarvi sempre e non parlarne mai», abbiamo scritto che il motto italiano per i mandati doveva essere: «pensarvi sempre e parlarne sempre», ogni qualvolta se ne presenti l'occasione.

Anche questa volta l'occasione ci viene di fuori: «Le Journal de Génève» ha pubblicato il sunto, si è occupato particolarmente del mandato sulla Palestina e tra l'altro affaccia l'ipotesi che la Delegazione italiana, in relazione agli avvenimenti sanguinosi svoltisi l'anno scorso a Gerusalemme, sosterrà nelle prossime sedute alla Società delle Nazioni a Ginevra che non è questione di fare il processo all'Inghilterra ma di stabilire le cause degli avvenimenti del 1929, e perciò di pronunciarsi sul problema dell'avvenire.

Il giornale ginevrino, dopo aver detto che da certa stampa è stata espressa la speranza che il Vaticano possa intraprendere un'azione diplomatica per far pesare sulla bilancia i diritti cattolici misconosciuti, conclude affermando che l'Italia giudica doversi mettere in discussione il mandato stesso, dato all'Inghilterra e non di regolare soltanto gli incidenti del 1929.

Non sappiamo quanto ci sia di vero nelle intenzioni attribuite all'Italia dal «Journal de Génève»; quello che è certo gli è, che nonostante tutto l'Inghilterra non sembra propensa alla cessione del mandato, secondo quanto hanno tempo fa dichiarato uomini di governo, responsabili; e piuttosto sarebbe disposta a proporne l'indipendenza, come è avvenuto per l'Irag, il giovane Stato arabo già pur esso sotto mandato inglese, che ha acquistato la sua autonomia politica ed entrerà nel 1932 a far parte della Società delle Nazioni.

Non è da escludersi, però, che anche in Inghilterra si sia cambiato parere e che si pensi realmente a disfarsi del mandato proponendo la cessione all'Italia od alla Santa Sede. Potrebbe darsi (in politica anche i fatti più strambi possono talvolta verificarsi) che l'articolo del giornale ginevrino fosse un assaggio delle vedute italiane nelle sfere governative su questa questione e che di esso fosse ispiratore qualche pezzo grosso inglese attualmente a Ginevra.

Comunque le cose, se e quando ci sarà in sede competente una formale proposta, siamo certi che il Governo Fascista sarà prontissimo nel rispondere affermativamente o negativamente, secondo che gli interessi dell'Italia consiglieranno; e diciamo prontissimo perchè la questione dei mandati, è da noi sempre all'ordine del giorno. Naturalmente il successore inglese nell'esercizio del mandato dovrebbe assumersi due gravissimi oneri: il rimborso di tutte le spese, che sommano a miliardi, incontrate dalla Gran Bretagna fino ad oggi; ed il mantenimento, difficilissimo, dell'ordine tra le popolazioni palestinesi, divise da un odio di razza cieco e profondo, che ha originato nell'agosto 1929 gli orrendi massacri degli ebrei. Gli arabi dando finalmente sfogo crudele e sanguinario al loro odio contro i Sionisti, odio per lungo tempo represso, si abbandonarono per due settimane al massacro degli ebrei indigeni ed emigranti.

Da molti e molti decenni l'oriente mediterraneo non aveva veduto un più orribile fatto: la furia mussulmana si scatenò in tutta la sua cieca violenza anticristiana e la guerra di religione colà iniziata, sarebbe continuata se le autorità britanniche non fossero intervenute (molto tardi, come fu provato e deplorato dalla Commissione dei Mandati di Ginevra) a stabilire l'ordine con la forza. La calma permane ora indisturbata, ma siccome gli arabi sono sempre i medesimi ed appena in possesso della forza l'adoperano contro gli occidentali a qualunque razza, Stato o religione appartengano, la Nazione che succederà all'Inghilterra dovrà stare permanentemente sul guarda-voi con forze non indifferenti, pronte a soffocare qualunque nuova sollevazione.

Perciò, e per i miliardi da sborsare, e per questo stato di rivolta sempre latente, la Palestina non rappresenta certamente per una Nazione povera di risorse e popolosa come l'Italia, un'acquisto di qualche importanza.

E' da notare, infatti, che la Palestina di oggi è assai più piccola di quella antica, ridotta com'è ai territori al di qua del Giordano (oltre il quale l'Inghilterra creò nel maggio 1923 il Regno della Transgiordania) attualmente misura appena 23 mila chilometri quadrati di superficie e la sua popolazione secondo il censimento del 1922, è di 755 mila abitanti, di cui 600 mila mussulmani, 83 mila ebrei, 73 mila cristiani [illegible] il resto di origine e di fede [illegible] cristiani solo 14 mila [illegible] gli altri or[illegible] il paese [illegible] oggi però rivela tendenze [illegible] e un notevolissimo sviluppo commerciale. L'Alleanza Israelita universale dal 1870 in poi, vi ha compiuto miracoli, creando fattorie, allacciate da buone strade e facendo sorgere nuovi centri di grande attività; ma il movimento maggiore si è manifestato dopo il 1920 per la immigrazione ebraica e la creazione della nuova città di Tel-Aviv. Naturalmente, ciò d'accordo con l'Inghilterra, la quale in base al Trattato di Sèvres del 10 agosto 1920, in seguito alla forzata rinunzia della Turchia al possesso di quella provincia, ne assumeva il mandato dopo intese con l'elemento ebraico, promettendo di attuarvi quella formula, invero poco chiara, del «National Home» di cui s'era fatto banditore Balfour.

Molto, però, bisogna riconoscerlo, han fatto gli Inglesi in Palestina. La rete delle vie carovaniere oggi rese camionabili, è diventata vastissima; le ferrovie che fino al 1890 non esistevano e che nei trent'anni successivi furono costituite dagli 87 chilometri di linea che univa Giaffa a Gerusalemme, sono oggi aumentati a 200 chilometri, cifra rilevantissima data la non vasta ampiezza del paese e la sua modesta produttività.

Questo nella sua sostanza intrinseca è il mandato cui, si dice, l'Inghilterra rinuncerebbe: troppo poco, a nostro parere, per le necessità italiane, è un poco che sarebbe pagato a troppo caro prezzo. L'avvenire dell'Italia è in Africa, là dev'essere trovato con un po' di buona volontà da parte di chi lo può e lo deve, il mandato coloniale per la espansione della esuberante popolazione italiana.

D. M.

La lotta politica in Russia

48 controrivoluzionari fucilati

MOSCA, 25.

Il Comitato del dipartimento politico di Stato incaricato dal Comitato centrale esecutivo dell'U.R.S.S. e dal Consiglio dei commissari del popolo di compiere un'inchiesta sull'attività del gruppo controrivoluzionario che aveva per scopo la distruzione e la disorganizzazione degli approvvigionamenti per la popolazione, ha condannato a morte i capi del gruppo Alessandro Raizantzev e Eugenio Karatyguin nonchè altri 46 organizzati e membri attivi del gruppo stesso. La sentenza è stata eseguita.

Le ragioni della politica russa

di forti vendite all'estero

NEW YORK, 25.

Il « Newyork Times » pubblica una dichiarazione di Basil Delbas ex presidente della « Amtord trading corporation » cioè dell'organizzazione commerciale sovietica per l'America al riguardo delle forti vendite di grano effettuate dalla Russia negli Stati Uniti determinando forti ribassi nei prezzi. Secondo il giornale il Delbas ha detto che la svendita del grano e di altri prodotti ai paesi stranieri è la politica del governo sovietico che mira in tal modo a fomentare la rivoluzione.

Egli ha aggiunto: « La Russia presenta lo spettacolo di un paese ridotto alla miseria, alla fame, dal governo che persegue una politica fantastica, che consiste nel privare il suo popolo di tutto ciò di cui ha bisogno imperioso, per poter vendere a prezzo vile all'estero considerando questo il mezzo atto a creare negli altri paesi la disoccupazione e il malcontento.

Il Delbas che è stato recentemente fuori dalla legge dei sovieti essendosi rifiutato di andare a Mosca per spiegare la ragione delle sue dimissioni dalla Vice presidenza dell'« Amtord » ha concluso dicendo che un altro scopo del Dumping praticato dai sovieti è quello di procurarsi dei capitali per l'attuazione del piano quinquennale per le industrializzazione del paese.

Un prestito jugoslavo in America

con forniture di materiale bellico

VIENNA, 25.

Con un grande titolo, il «Magyarsag» di Budapest pubblica oggi l'interessante notizia, secondo la quale nella capitale ungherese si sarebbero svolte ultimamente, in tutta segretezza, trattative tra i rappresentanti del Governo jugoslavo e la finanza americana.

La Jugoslavia starebbe per contrarre in America un prestito di 50 milioni di dollari, e fornirebbe in garanzia le foreste demaniali della Bosnia e dell'Erzegovina. I cinquanta milioni sarebbero dati solo per metà in contanti, e per il resto in materiale bellico; tra cui 60 tanks, 440 trattori per artiglieria pesante, ed infine tanti autocarri quanti ne sono necessari per il trasporto di due divisioni.

«In Jugoslavia», prosegue il giornale, si studia ora il modo di potere dislocare le truppe, in caso di conflitto, con grande rapidità. I mezzi a disposizione dell'esercito jugoslavo sono ancora troppo inferiori a quelli dell'esercito italiano, e perciò si vuole diminuire la disparità di condizione.

Con il ricavato del prestito in contanti, si darà mano subito alla costruzione di altre strade strategiche dirette al confine italiano ed al Mare Adriatico.

Manifestazioni antitedesche a Praga

PRAGA, 25.

Le dimostrazioni nazionaliste contro la produzione di films sonori tedeschi cominciate ieri si sono rinnovate oggi più chiassose ancora.

Una folla di giovani ha invaso i cinematografi forzando i direttori a sospendere le rappresentazioni In due cinematografi l'impianto della rappresentazione di films sonori è stato in parte distrutto.

Sono stati rotti numerosi vetri del teatro tedesco e vetrine di negozio che si ritengono appartenere a ditte tedesche.

Il Consiglio Nazionale Corporativo

si riunirà il primo ottobre

ROMA, 25

La prima assemblea generale del Consiglio Nazionale delle Corporazioni si riunirà come è stato ripetutamente annunciato mercoledì prossimo 1 ottobre col seguente Ordine del Giorno:

1. inquadramento sindacale — 2. incorporazione — 3. corporazione dello spettacolo — 4. revisione delle leggi sul lavoro.

La prima seduta sarà di particolare importanza per le dichiarazioni che saranno fatte dal Duce, Presidente del Consiglio Nazionale. Durante la seduta presteranno inoltre il giuramento di rito i membri, che come l'on. Domenoghini, non furono presenti all'inaugurazione del 21 aprile. Oltre alle discussioni di argomenti veramente fondamentali per il perfezionamento dell'ordinamento sindacale realizzato dal Regime, con la prossima sessione il Consiglio Nazionale delle Corporazioni inizierà la sua proficua attività nell'interesse dell'economia nazionale, e della vita corporativa. In attesa che il Ministero delle Corporazioni abbia una sede propria e una sala capace di ospitare una così numerosa assemblea la riunione avrà luogo in Palazzo Venezia. Le sedute come prescrive il regolamento saranno pubbliche a meno che il Presidente per determinate circostanze non disponga che una seduta abbia luogo a porte chiuse e in questo caso i membri del Consiglio sono obbligati a mantenere il segreto sulle discussioni e deliberazioni intervenute.

Tassative sono le norme che regolano la disciplina delle discussioni. Così si dispone che l'assemblea generale non può, salvo che il presidente disponga diversamente, discutere o provvedere sopra materiale non compreso nell'ordine del giorno dei lavori comunicati dal Governo.

Roma offre ai combattenti di Treviso

la Colonna Imperiale che sarà posta sul Montello

ROMA, 25

Stamane all'Antiquarium ha avuto luogo la consegna della colonna imperiale romana offerta dal Governatore di Roma ai combattenti, perchè sia posta sul Montello, nel punto da cui S. M. il Re, osservò lo svolgersi della gloriosa battaglia che dal Montello appunto ha preso nome.

Erano presenti il Vicegovernatore di Roma, conte Dangora, accompagnato dal gr. uff. Depretis, il Segretario federale dell'Urbe, avv. Vecchini; la medaglia di oro comm. De Cesaris, presidente della Federazione dei Combattenti di Roma, Idri Musacchio e Vella del direttorio dell'Associazione Combattenti, il generale Curti, il generale Ragioni e numerose autorità e rappresentanze delle sezioni e sottosezioni combattenti.

La colonna imperiale del peso di quasi 7 tonnellate era stata collocata su un apposito carro ornato con due bandiere tricolori e tirato da 6 paia di grossi cavalli.

La consegna ai combattenti

Ha parlato per primo il conte Dangora il quale ha compiuto la consegna ricordando il dono da parte dei combattenti della Marca Trevigiana del masso del Montello, che oggi è sul Campidoglio, saldo come la volontà dei donatori.

L'oratore ha aggiunto che sul Colle Veneto da cui la Vittoria spiccò il suo inarrestabile volo, sul Colle dove più fitte vigilano le croci degli Eroi Caduti e dove per ben due giorni il primo Soldato d'Italia, S. M. il Re stette eroicamente sotto il grandinare del fuoco nemico un'orma di Roma reclamava il suo posto e la sua luce ideale. E, oggi, in cambio del rude sasso squadrato dalla baionetta del fante, offerto dai combattenti trevigiani, Roma affida ai combattenti dell'Urbe una colonna imperiale affinchè la porino ai loro commilitoni di Treviso per essere collocata sul Montello dove l'eroismo delle nuove generazioni italiane fu pari a quello degli antichi legionari. Ha auspicato che questa reliquia di Roma imperiale sia simbolo e ricordo dell'ora suprema in cui un popolo di eroi rinnovando le sue più belle epopee si mostrerà degno di recingere pur dopo lungo calvario la ferrea corona della Vittoria entrando a bandiere spiegate nella nuova storia del mondo ed innanzi a questa pietra votiva che sta per essere alzata sul Sacro Colle Veneto.

Ha concluso: « Roma giura per i morti per i vivi e per i nascituri di continuare la sua marcia fatale.

Ha parlato il comm. Decesaris il quale ha preso in consegna a nome dei combattenti di Roma la colonna imperiale affermando che i combattenti di tutta Italia sapranno sempre rendersi degni dei legionari di Roma antica.

Gli oratori sono stati vivamente applauditi, il carro su cui trovavasi la colonna si è messo quindi in movimento accompagnato da un corteo formato dalle autorità e dai combattenti.

Presso il Colosseo il corteo si è sciolto.

Il carro ha proseguito per lo scalo di S. Lorenzo dove un apposito vagone lo trasporterà fino a Volpago del Montello.

Una nuova sciagura aviatoria in Francia

Un'aspra critica al Ministro dell'Aria

PARIGI, 25.

La tragica serie di accidenti aviatori aggiuntisi in questi ultimi giorni ai numerosi lutti che da qualche tempo colpiscono l'aviazione francese, ha destato una dolorosa impressione nell'opinione pubblica. Si erano appena conosciuti i tragici incidenti di Neully e di Tunisi, che un altro aeroplano militare è precipitato ieri a tre chilometri dalla città. In quest'ultimo accidente, del quale non sono ancora accertate le cause, ha perduto la vita un caporale, mentre un meccanico è rimasto gravemente ferito.

L'*Ami du Peuple* che da più giorni conduce una vivace campagna per richiamare l'attenzione del Governo sulle condizioni dell'aviazione, criticando aspramente l'operato del Ministro dell'Aria, dedica anche stamane il suo editoriale all'argomento in parola scrivendo tra l'altro: «L'aviazione abbandonata da dieci anni agli incompetenti è in uno stato tale che occorrerebbe un pugno di ferro per riformarla. E' superfluo aggiungere che il Ministro non ha nessuna competenza nè l'autorità voluta per essere un riformatore ed anche se ne avesse qualche velleità egli si urterebbe contro i suoi collaboratori, veri padroni del Ministero e che vivendo degli abusi vegliano sulla conservazione dei loro posti ».

Le tragedie minerarie

32 morti in una miniera aurifera

JOHANNESBURG, 25.

Una grave sciagura si è verificata nella miniera aurifera di City Deep. Un tubo di aria compressa che per necessità di lavoro si trovava in una galleria della miniera, è scoppiato provocando il franamento delle pareti. Non è stato ancora accertato il numero delle vittime non essendo ancora stato possibile rimuovere le macerie. Si ritiene che vi sieno 32 indigeni periti mentre si teme che un bianco e 8 indigeni tuttora seppelliti sotto il terriccio franato abbiano a soccombere prima di essere liberati.

Disastrosa scossa di terremoto

MOSCA, 25.

Si ha notizia che a Tagikisten, presso Stalinabad, si è verificata una violenta scossa sismica. Sette villaggi sono stati completamente distrutti e dieci altri fortemente danneggiati.

Si deplorano 175 morti, ed oltre trecento feriti. 1200 famiglie sono rimaste senza tetto. Una commissione governativa è partita per i luoghi della catastrofe per organizzare dei soccorsi.

La tempesta infuria

sulle coste americane

PARIGI, 25.

Lo stato del mare sulle coste dell'Atlantico, dopo un breve periodo di calma, è tornato ad essere inquietante.

L'ufficio meteorologico segnala che una nuova tempesta è probabile, il che procura i più gravi timori per i battelli da pesca che sono al largo e che già hanno dovuto subire la spaventosa tempesta scatenatasi dal 19 al 21 settembre.

Questo mancato ritorno di una parte delle flottiglie per la pesca del tonno rende difficile un bilancio esatto delle vittime provocate dall'uragano.

Ufficialmente il Ministero della Marina annunzia che vi sono ventotto morti; ma secondo altre notizie la cifra delle perdite provocate dalla tempesta sarebbe di molto superiore.

Decine di milioni di danni

I danni sono rilevantissimi ed ammontano a decine di milioni. Le navi per la pesca del tonno che sarebbero ancora in mare e di cui dopo l'inizio della tempesta non si sa più niente, sono un centinaio.

Finora già otto cacciatorpediniere che erano partiti per rintracciare non sono ancora riusciti a trovarle.

Altre quattro navi da guerra sono partite ieri ed oggi partirà l'incrociatore « Mulhouse » nella speranza di ritrovare i battelli dispersi

Nei porti continua lo stesso spettacolo di dolore. Le famiglie dei pescatori che ancora non hanno fatto ritorno gremiscono le gettate per scrutare l'orizzonte nella speranza di veder comparire le attese vele.

Si segnala la scomparsa tragica di due ragazzi che si erano imbarcati poco prima della tempesta su una chiatta per traversare un breve tratto di mare e che non sono stati più visti.

Cattivo tempo in Francia

PARIGI, 25.

Secondo informazioni che si giudicano esatte, sebbene non ufficiali, il raccolto del grano in Francia nel 1930 è il più cattivo che si sia avuto dal 1919, sia come quantità che come qualità. Esso raggiunge solo i 56.500.000 quintali mentre nel 1929 il raccolto era stato di quintali 87 milioni 060,000, nel 1928 di 76 milioni 554,000 quintali, nel 1927 di 75.150.000 quintali e nel 1926 e nel 1925, rispettivamente, di 63 milioni 077,000 e di 90.041.000 quintali. Il rendimento in farina del raccolto di quest'anno, corrisponderebbe soltanto a 52 milioni 550.000 quintali.

Nel nome del Duce

REGGIO CALABRIA, 25.

Stamane a Passano, l'Ispettore del Partito on. Parolari, presente S. E. Fiorentini, l'Arcivescovo di Catanzaro e le popolazioni di Stilo e di Bivongi, ha consacrato ufficialmente la fine delle lotte campanilistiche esistenti fra i comuni di Stilo e Bivongi esaltando le opere di pace e la politica unitaria del Regime. Il giuramento formulato nel nome del Duce ha suggellato il nuovo patto spirituale che assicura la concorde operosità avvenire delle due laboriose popolazioni della provincia di Reggio.

L'inizio del processo a Bruxelles

contro l'antifascista De Rosa

BRUXELLES, 25.

Si è iniziato stamane dinanzi alla Corte d'Assisi il processo contro l'antifascista De Rosa, che attentò alla vita del Principe di Piemonte. Dopo la lettura dell'atto di accusa, della relazione fatta dal Presidente ai giurati del fatto su cui verte il processo si è svolto l'interrogatorio dell'imputato il quale ha esposto i moventi che lo indussero al delitto.

E' quindi cominciata la escussione dei testimoni di accusa che sono 36.

Nella mattinata hanno deposto il giudice istruttore, gli esperti, i periti medici, i balistici e i gendarmi, che arrestarono il De Rosa subito dopo l'attentato.

L'udienza è stata tolta a mezzogiorno.

Una notizia smentita

Il fascista Auriglio migliora

BRUXELLES, 25

L'«Agenzia telegrafica» belga pubblica che la notizia trasmessa da detta agenzia di ieri della morte del commerciante italiano Vincenzo Auriglio, fatto segno domenica scorsa ad una vile aggressione antifascista, fu dovuta a confusione di persone.

Viceversa lo stato dell'Auriglio è migliorato, e salvo complicazioni egli sembra fuori pericolo.

Il motociclista distratto

e la sposina perduta

GENOVA, 25.

Si ha da Nizza: Una coppia di giovani sposi russi, a nome Takarinoff, provenienti da Parigi in motocicletta era diretta verso Nizza. Giunti a pochi chilometri dalla città o per i sobbalzi, o per la rottura degli attacchi, il carrozzino su cui si trovava la giovine sposa si staccava dalla motocicletta. L'uomo, insonnolito e stanco, non avvertiva il sobbalzo e proseguiva imperterrito tutto rallegrato però dell'aumentata velocità della macchina. Giunto a Nizza, e fermatosi per acquistare della benzina il Takarinoff si accorgeva finalmente della perdita del carrozzino con la relativa moglie.

In preda alle più serie preoccupazioni, il Takarinoff montava su una automobile e si poneva con l'aiuto dei potenti fari della macchina, alla ricerca della giovane sposa, che si attendeva di ritrovare forse cadavere lungo la strada. Fortuna volle invece che la sposina venisse ritrovata dentro la carrozzetta in un lato della strada, non solo senza la minima scalfittura ma addirittura addormentata. La giovane infatti non si era accorta di nulla.

Una banda di giovani delinquenti

capitanata da un quattordicenne

VIENNA, 25.

A Prossnitz in Cecoslovacchia la polizia ha scoperto le tracce di una banda di giovani malfattori che da parecchio tempo a questa parte compiva furti ed effrazioni e aggrediva di notte tempo i passanti. Si è potuto ora constatare che tutti questi delitti erano compiuti da un gruppo di scolaretti capitanati dal quattordicenne Skrick. Essi si erano costruiti in una campagna lontana dall'abitato una specie di magazzino nel quale depositavano gli oggetti rubati.

Ruba 40.000 lire al padre

e prende il volo con il fidanzato

CATANIA, 25.

Due sere addietro, la quindicenne Palazzi Mariannina, figlia di un noto panettiere, prendeva la fuga col ventitreenne Giuseppe Ventura, il quale, con una automobile, la conduceva nel vicino Comune di Nicolosi.

In seguito a denuncia del padre della giovanetta, che prima di lasciare il tetto paterno aveva involato da un cassetto ben 40 mila lire in biglietti di banca, la Questura scovava i colombi, ai quali sequestrava 26 mila lire delle 40 sottratte, e li riconduceva in città, riconsegnando la giovane ai genitori e inviando alle carceri l'avventuriero.

Maciullata dal tram

dopo una visita al cimitero

VICENZA, 25.

Nel pomeriggio d'oggi la sessantenne Battistoni Teresa è rimasta vittima di un'orribile sciagura. Percorrendo la strada fra Arzignano e Madonnetta la Battistoni camminava lungo il binario della tranvia. Ad un certo momento è sopraggiunto il tram elettrico delle 16.15; la Battistoni non s'accorse dell'avanzarsi del convoglio e rimase travolta e orribilmente maciullata. La poveretta ritornava a casa dopo una visita al cimitero.

PRESUNTO TENTATIVO DI VENEFICIO A MONTELUPO

Una cassetta di misteriosi medicinali

diretta al marito e ricevuta dalla moglie

MONTELUPO, 24.

Il popolo di Montelupo non fa in questi giorni che parlare di un misterioso fatto in cui è coinvolta la piccola famiglia del venditore ambulante di stoviglie, certo Mancioli Renato, di anni 29, il quale secondo certe chiacchiere, avrebbe tentato di procurarsi del veleno da propinare alla propria moglie, la trentenne Marianna Pucci nei Mancioli.

Della cosa stanno ora occupandosi i carabinieri e il giudice istruttore, e, dalle prime indagini sembrerebbe che la terribile accusa non dovesse aver seguito per il marito il quale, dalle informazioni che abbiamo assunto sul posto, risulta più che un delinquente, un sempliciotto, incapace di far del male a una mosca, e caduto nell'intrigata vicenda per la sua non poca dabbenaggine e credulità.

Ma veniamo al fatto, come si è delineato fino dal principio:

Un misterioso pacco postale

Tutto il romanzo si basa sopra una misteriosa cassettina, un piccolo pacco postale, indirizzato a Genova, alla persona del Mancioli il quale è sempre in giro per l'Italia per la sua mercanzia ed in quei giorni appunto in gita a Genova ove ha un recapito fisso presso uno zio. La cassetta in parola era gravata di assegno per settantacinque lire, ed essendo il Mancioli partito da Genova, lo zio credette opportuno non ricevere il pacchetto e respingerlo a Montelupo, all'indirizzo della famiglia del nipote.

Una cassetta che arriva con 75 lire di assegno, è sempre una cosa che suscita curiosità, specialmente se cade nelle mani della moglie del destinatario tanto più che il Mancioli non era neppure a Montelupo essendosi dovuto recare a Bari.

La donna, dunque, ritirò il pacchetto e pagò le 75 lire di assegno, ma quale non fu la sua sorpresa quando aprendo la cassetta vi trovò dentro una boccetta di vetro azzurro, contenente un po' di liquido giallognolo e sei cartine di polvere bianca.

Non solo, ma, in fondo all'involucro c'era anche una lettera che la Marianna si affrettò a leggere e che presso a poco diceva:

« Caro Renato, ti mando questo roba, come tu sai. Bada però di non darla altro che a tua moglie, perchè possa fare il suo servizio e ricordati da dargliene la dose prescritta ».

La lettera era firmata « Cosimo ».

Una storia d'amore e di streghe

Per la povera donna fu un colpo. Ella, sbiancata in viso come sotto la impressione subitanea rivelazione, corse col pensiero ai suoi sei anni di matrimonio, all'amore del marito, ardentissimo verso di lei, al loro viaggio di nozze in Sicilia ed alla vita felice dei primi quattro anni di matrimonio. Poi venne la sventura: una malattia che minava l'esistenza della povera donna, costretta ad iniziare una intensa cura, presso alcuni specialisti e troncare i suoi rapporti affettuosi col marito. Tornarono in mente alla donna i viaggi e le lunghe assenze di Renato il quale, recandosi nella bassa Italia, stava lontano dalla casa coniugale anche qualche mese non tornando che per brevissimi periodi.

E con angoscia sempre crescente, la Marianna ricordò che appunto in queste fuggevoli visite, il marito aveva completamente cambiato il modo di trattare verso di lei; era nervoso, irascibile, irrequieto e molte volte, quando la moglie gli si avvicinava teneramente egli respingeva le di lei carezze, adducendo ragioni stranissime, fra le quali quella di non essere più un « uomo » e di dubitare di essere stato stregato.

Ella attribuiva una volta questo timidezza del marito al timore che egli potesse avere del suo male, ma ora era guarita, era tornata sana... perchè allora il suo Renato la respingeva?

E sorse il dubbio in lei che, durante le lunghe assenze del marito un'altra donna avesse preso il suo posto. E qualche volta glielo chiese, ma egli negò risolutamente sempre adducendo il sospetto che qualche influsso malefico lo avesse così cambiato.

" Mio marito è un bravo ragazzo ! "

Abbiamo avuto un colloquio con la giovane donna: è una simpatica bruna, dagli occhi vivaci e dall'aspetto sorridente, tutt'altro che malato. Ella ci ha ricevuti con gentilezza nella sua casa posta fuori del paese, in località detta «Erta».

La prima cosa che la donna ci ha detto è stata questa: « Non è possibile che Renato possa aver avuto l'idea di avvelenarmi. Egli nonostante tutto, mi vuol bene. Avrà anche avuto delle donne, ma roba passeggera, amori di una sera che non contano!

— Ma scusi — le abbiamo chiesto — come spiega quei misteriosi medicinali e quella lettera?

— Mah! Io credo che laggiù a Taranto ci sia qualcuno che lo ha messo in mezzo: della gente che gli vuol male e che ha l'interesse di rovinarlo.

Per questo ho denunziato tutto ai carabinieri, altrimenti mi sarei guardata bene!

— E suo marito, dov'è?

— E' partito di nuovo per i suoi affari.

La donna ci informa che, scoperta la cosa, fece un involto della cassetta e si affrettò a portarla al brigadiere dei Carabinieri di Montelupo, al quale fra le lacrime, fece il racconto della sua vita coniugale. Ricevuto il rapporto il brigadiere iniziò subito le indagini ricercando per prima cosa il mittente del misterioso pacchetto che è risultato essere certo Accoti Cosimo, dimorante a Taranto, nel rione Tamburi. L'Accoti è una vecchia conoscenza del Mancioli avendo avuto con lui da tempo alcune relazioni di affari.

Una relazione extra coniugale ?

Nonostante le raccomandazioni del maresciallo, alla Pucci, di tenere nascosto l'accaduto al proprio marito, la donna com'era facile immaginare non seppe tacere ed incalzò di domande il marito, il quale dinanzi alla terribile accusa che stava per piombargli sulla testa protestò la sua innocenza, narrando alla moglie e quindi al maresciallo la solita storia della presunta infermità, dovuta a qualche stregoneria. Egli ripetè ancora una volta che da qualche tempo soffriva di uno strano malessere e sopratutto le sue qualità di uomo erano affievolite, cosa questa che durante il suo soggiorno a Taranto lo persuase a rivolgersi ad una nota fattucchiera per richiederle aiuto.

Anche quella medicina, dunque, sarebbe stata a lui inviata per curare il proprio male ed egli era fiducioso nella cura che lo avrebbe finalmente riavvicinato alla moglie per la quale nutriva un immutato affetto.

Aggiunse che il mittente Cosimo Accoti aveva fatto da mediatore per la spedizione, e che l'assegno di 75 lire era stato apposto al pacco per spillargli denaro.

Pare che il Mancioli abbia anche confessato di avere avuto una relazione con una giovinetta di Taranto, ma fu una cosa platonica che ebbe fine per l'intervento dei genitori di lei i quali scoprirono le condizioni di stato civile del negoziante toscano.

Abbiamo raccolto altre informazioni e possiamo aggiungere che l'incartamento che riguarda la faccenda è in mano dell'autorità e sta occupandosene il giudice istruttore il quale provvederà a fare analizzare il contenuto della boccetta e delle cartine.

Dal risultato della perizia chimica, dipende in buona parte la soluzione del misterioso affare, misterioso, in quanto se si voglia credere alla versione del Renato Mancioli, restano a chiarire le parole della lettera che consigliano la somministrazione dei medicinali esclusivamente alla Marianna, mentre lo pseudo stregato sarebbe il di lei marito.

Da Taranto ci informano che, in seguito alla richiesta dei carabinieri di Montelupo è stata tratta in arresto la fattucchiera che avrebbe più volte somministrato al Mancioli alcuni liquidi e polverine misteriose, che ella dice assolutamente innocue.

Gior

Un sommo poeta transilvano

Giorgio Cosbuc: il traduttore della Divina Commedia

La generazione che ha dato alla letteratura romena il nuovo orizzonte nazionale si spense col suo mondo di sogno e di idealismo durante e dopo l'uragano della grande guerra preparata con tutto ciò che vi era di più puro nel l'anima romena..

L'unità nazionale dei Romeni, frutto di una lunga e travagliata evoluzione storica, venne realizzata col sacrificio della migliore parte della razza romena ed è, in gran parte, dovuta alla luce dell'ideale, con cui l'altra generazione di scrittori illuminò i distesi campi della patria.

Ma essi passarono, uno ad uno, nel mondo della pace eterna.

Delavrancea si spense nell'ora tragica dell'epopea romena. Titu Maiorescu chiuse gli occhi sul sacro suolo calpestato dal nemico, Vlahutza appena tornato dal lungo calvario di sofferenze, Duiliu Zamfirescu dopo aver visto con i propri occhi il ricongiungimento delle provincie oppresse al seno della madre patria.

L'indomani della conclusione di quella pace mostruosa, che mutilò il corpo ferito della sua patria, si spense nel supremo dolore nell'umiliazione e nel fremito di furia soffocata di un intiero popolo martoriato, Giorgio Cosbuc, uno dei più originali poeti romeni ed il più grande che avesse dato alla letteratura romena la provincia di Transilvania, culla della razza romena e, fra le provincie romene, la più oppressa, nel corso dei secoli.

Il più caratteristico rappresentante del vero sentimeno romeno, il poeta delle sofferenze dei romeni transilvani come pure della bellezza della natura fece i suoi primi studi nel villaggio di Hordou, dove era nato nel 1866, e nella città di Nasaud, ma la sua vasta cultura si deve agli studi privati perchè non seguì che per un anno gli studi di filosofia all'Università di Cluj per le immani sofferenze a cui erano esposti sotto il regime ungherese gli studenti romeni.

Fin dalla sua più tenera infanzia dimostrò predilezione per la lettura degli antichi testi romeni, ciò che conribuì alla perfetta conoscenza del linguaggio popolare, e all'età di 15 anni pubblicò la sua prima poesia

Incoraggiato da Jon Slavici, il grande prosatore transilvano, noto in Italia per il suo bellessimo volume di novelle: «Il Mulino della Fortuna» pubblicato dalla «Nuova Italia» di Perugia, collaborò dal 1884 al giornale «Tribuna» di Sibiu, dove pubblicò una buona parte delle poesie scritte ancora quale presidente della società letteraria liceale così suggestivamente intitolata «Virtus romana rediviva» e molte altre poesie, come fiabe in versi, poemi, ballate ispirate alla vita rustica, e leggende popolari.

Aveva progettato di scrivere un ciclo di poemi ispirati alla vita con tutte le gioie e le sofferenze, alla storia e alle leggende del popolo romeno, ma dovette abbandonare questa idea porchè stabilitosi nel 1890 a Bucarest era costretto ad occuparsi anche di altre cose, non soltanto della poesia per un certo tempo fu professore, poi giornalista e impiegato, e collaborò a molte riviste.

Nell'atmosfera di quell'epoca dominata nella poesia romena dal pessimismo di Michele Eminescu, il poeta filosofo malinconico, il pensatore addolorato della sorte nell'umanità apparve nel 1889 sul la rivista «Conversazioni letterarie» la magnifica ballata di Cosbuc intitolata: «Il matrimonio di Zamfira» mandata ancora dalla Transilvania. Questa poesia fu una rivelazione, perchè vi portava il profumo sano dei campi, un quadro della vera vita romena, quella del contadino dotato di un carattere buono, espansivo nei momenti di gioia, e l'ambiente patriarcale con le avite abitudini in occasioni dei matrimoni.

Il mondo dei personaggi è da una parte reale, come si vede tuttora presso il popolo romeno, dall'altra è leggendario, perchè non vi mancano le figure scaturite dalla ricca immaginazione popolare, come imperatori, principesse ecc. Forse le più belle della letteratura romena sono le strofe che nell'armonioso fluire dei versi rendono i movimenti eleganti e cadenzati e il tatto piano della danza nazionale chiamata «hora».

Questo nuovo genio portava con sè il soffio della gente semplice, della «misera plebs contribuens» di Transilvania, ma gaia in mezzo alla natura, che tanto contrastava col mondo addolorato della poesia di Eminescu.

Una dopo l'altra vennero pubblicate poesie che incantarono per la forma superiore della versificazione, per il fondo semplice, ma ricco di sentimenti sinceri, puri e teneri. Nel 1893 uscì il primo volume di versi «Ballate e idilli» contenente 58 poesie, di cui la maggior parte di una bellezza rara e in cui si trova anche il suo capolavoro, la ballata «El - Zorab».

Nella rivista «Caminò» fondata nel 1894 con il ricordato Slavici e con Caragiale, noto in Italia per il volume di bozzetti umoristici «Il Divorzio» e per l'indiavolata commedia: «Una lettera smarrita» («La Nuova Italia» di Perugia), Giorgio Cosbuc pose con autorità il problema della letteratura nazionale, la quale doveva presentare nelle sue produzioni la sintesi dell'evoluzione particolare del popolo romeno.

La vita con le abitudini avite, con le sofferenze e le gioie, il passato ora travagliato, ora glorioso doveva essere la fonte delle ispirazioni della letteratura nazionale. E' noto che la realizzazione di questo ideale letterario dette una nota originale alla letteratura romena, la sola, che riuscì ad elevare l'idealità della vita rustica a valore di arte, ciò che in Italia fece Giovanni Verga e in Ispagna, Fernan Caballero.

Nelle «Conversazioni letterarie» pubblicò la traduzione in versi della tragedia indiana «Sacontala» di Kalidasa e molte traduzioni dalla letteratura sanscrita, che pubblicò poi insieme a quelle di brani da «Mahabharata e Remajana» nel volume: «Antologia sanscrita». Nel 1896 pubblicò la traduzione del poema «Mazepa» di Lord Byron, il volume di versi «Fire de tort» e la traduzione in versi dell'«Eneide» di Virgilio.

Sulla guerra romena del 1877 pubblicò due volumi in prosa: «Il racconto di una corona di acciaio» e «La nostra guerra per l'indipendenza», scritti in istile semplice, conciso, spesso colorito e qualche volta patetico, che per la sua bellezza ravviva il testo.

Nel 1901 fondò insieme col poeta Vlahutza la rivista «Il seminatore», il più importante avvenimento per la letteratura romena, perchè specialmente più tardi sotto la direzione del prof. N. Jorga, la più potente personalità culturale dell'odierna Romenia, spirò quell'atmosfera di caldo patriottismo e di idealizzazione della vita, che sono i pregi della letteratura romena ispirata nell'ambiente rustico.

Giorgio Cosbuc vi pubblicò molte poesie tra cui la traduzione di brani della «Divina Commedia» dell'«Odissea».

Pubblicò la traduzione delle «Georgiche» di Virgilio, della comedia «Parmenio» di Terenzio e della tragedia «Don Carlos» di Schiller, e fondò con Ion Gorun, il cui volume «Il principe azzurro» venne pubblicato in veste italiana da «La Spiga» di Milano, e con Ilario Chendi la rivista «La vita letteraria». Gli ultimi anni della sua vita vennero dedicati allo studio approfondito della «Divina Commedia» che egli tradusse magnificamente in romeno, ma la sua traduzione viene pubblicata soltanto ora, dopo la morte: l'«Inferno» e il «Purgatorio» videro già la luce della stampa per cura del prof. Ramiro Ortiz e fra breve verrà pubblicato anche il «Paradiso».

Profondo conoscitore della poesia classica antica, di quella orientale, tedesca e italiana, Giorgio Cosbuc dedicò la maggior parte della sua complessa e variata attività letteraria allo studio e alla traduzione dell'opera del grande poeta d'Italia in metro originale e riuscì a superare tutti gli altri tentativi anteriori. Alla Transilvania spetta dunque il vanto di avere fatto conoscere il divino poema all'intiero popolo romeno.

CLAUDIO ISCPESCU

Il programma del concerto Pertile a Vicenza

VICENZA, 25.

Il programma del concerto Pertile che sarà tenuto domenica 28 settembre nella piazza dei signori pro Opere assistenziali del Partito, è il seguente:

PARTE PRIMA - 1. Foroni: Sinfonia in Do, orchestra — 2. V. Bellini: *La Sonnambula*, romanza per basso: «Vi ravviso o luoghi ameni», signor Antonio Righetti — 3. A. Ponchielli: *La Gioconda*, romanza per tenore: «Cielo e Mar», comm. Aureliano Pertile — 4. G. Verdi: *La Forza del Destino*, melodia per soprano: «Pace! Pace mio Dio!», signora Poloni d'Urbino — 5. A. Coronaro: *Seila*, Sinfonia, orchestra.

PARTE SECONDA - 1. G. Orefice: *Cecilia*, preludio sinfonico, orchestra — 2. G. Verdi: *Simon Boccanegra*, romanza per basso: «Il lacerato spirito», signor Antonio Righetti — 3. G. Donizzetti: *L'Elizir d'amore*, romanza per tenore: «Una furtiva lagrima», comm. Aureliano Pertile — 4. R. Wagner: *La Walchiria*, «Cavalcata delle Walchirie», orchestra.

PARTE TERZA - 1. A. Pedrollo: *Maria di Magdala*, «Danze orientali», orchestra — 2. G. Verdi: *Ernani*, scena e aria per soprano «Ernani... Ernani involami», signora Poloni d'Urbino — 3. R. Wagner: *Lohengrin*, racconto per tenore «Da voi lontano...», comm. Aureliano Pertile — 4. U. Giordano: *Andrea Chénier*, duetto, atto IV., comm. Aureliano Pertile, signora Poloni D'Urbino.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Arrigo Pedrollo.

Il "Carro di Tespi,, lirico a Livorno

LIVORNO, 25

La esecuzione dei due grandi spettacoli del «Carro di Tespi Lirico» che secondo un precedente comunicato doveva aver luogo sabato 27 e domenica 28 corrente a Livorno, è stata rimandata, per disposizione della Direzione Generale dell'O. N. D. a giovedì 2 ed a venerdì 3 ottobre p. v.

Si è ritenuto opportuno fissare questo breve rinvio onde evitare la coincidenza delle grandi manifestazioni liriche del «Carro di Tespi» con i cortei folkloristici indetti in occasione della Festa dell'Uva.

La nuova data è definitiva ed improrogabile e gli spettacoli avranno inizio alle ore 20.45 precise.

La sera di giovedì 2 ottobre saranno rappresentate la «Cavalleria Rusticana» e «Zanetto» di P. Mascagni.

Girotondo intorno al mondo

Pensieri cinesi

«Ove il cuore può cercare la pace. Non certo nella grande fortuna nè nel piacere. Se questi durano lungamente, ci stancano e la sazietà diventa disgusto. Non è che la saggezza che si ama, quanto più progredirà.

«Delle persone si lagnano per non poter star meglio; si lamentano piuttosto di non saper accontentarsi del necessario».

«Si soffoca la virtù e quando si crede d'averne assai e si perde il frutto delle proprie buone azioni, quando si vanta da se stessi».

«S'impara istruendo gli altri; colui che s'applica nel dare agli altri dei precetti, fa lui stesso dei progressi dei quali non se ne accorgerà che più tardi».

«Si è mormorato contro di voi, hanno parlato male di voi: perchè stizzirvi? Unitevi piuttosto ai vostri censori: rimproveratevi da vo stessi le colpe che vi imputano e sforzatevi a diventare più virtuoso».

I gitani

Gitani, o piuttosto al maschile gitano e al femminile gitana, è il termine col quale gli spagnuoli designano gli zingari. Ogni paese ha, si può dire, il proprio nome per indicare queste orde di gente che cacciati, pare, dalle Indie, comparirono numerosi in Europa al XVII Secolo. Dappertutto però questi zingari hanno conservato i loro costumi primitivi ed il loro carattere etnico, la loro lingua, le loro danze e le loro canzoni bizzarre, solo in parte modificati dal contatto con gli abitanti delle regioni attraverso le quali essi errano, in Spagna o in Russia sono numerosissimi, od è appunto là, che molti hanno fissato la loro dimora.

Così in Spagna, quartieri interi di Saragozza, dove appunto si trova il re degli zingari, della Murcia, di Siviglia e Cadice sono abitati dai così detti «Gitani». Essi hanno sviluppato al punto di farne una professione o una fonte di lucro, l'arte di dire la buona ventura, di danzare, di cantare. Sono essi gli ideatori e gli esecutori di alcune danze caratteristiche che formano la delizia di molti spagnuoli.

Il tramonto del buddismo

Un dispaccio del Governatore dello Shantung fa sapere alle autorità da lui dipendenti che i templi e le pagode dei loro distretti debbono essere trasformati in giardini pubblici. Deve inoltre essere nominato un sopraintendente coll'incarico di sorvegliare tutte le proprietà di questi templi.

Tutte le supertizioni debbono essere abolite. Quando ai bonzi, essi potranno abbandonare il loro stato e le autorità dovranno aiutarli ad imparare il mestiere o ad abbracciare la professione che desiderano di esercitare. Se questo è un segno della crisi profonda che attraversa il Buddismo in Cina, è per anche un sintomo inquietante di possibili lotte religiose, che potranno a meno d'intralciare la risurrezione di quel popolo. Purtroppo non si cerca di abolire le superstizioni per sostituire il Cristianesimo: ma si vuole propagare la religione, ossia il laicismo occidentale, il quale condurrebbe quasi certamente a una politica di persecuzioni.

Le rovine di un antico impero

In India è precisamente nel Pundiab e nel Belucistan si sono rinvenuti i ruderi di antichissime città sepolte, spesso collocate l'una sull'altra che gli archeologhi fanno risalire a una civiltà preabramitica. Gli scienziati sono rimasti stupefatti davanti a queste rovine che rivoluzionano completamente le cognizioni storiche che si avevano sulle antiche civiltà. Si propende col ritenere di essere alla presenza di una nuova culla di civiltà, e che le città che si stanno mettendo alla luce abbiano fatto parte di un vastissimo impero che estendeva i suoi domini dalla Persia all'Indocina. Tali scoperte sono impressionanti non solo dal punto di vista storico-archeologico ma anche per le stupende opere di arte, specie architettoniche, che vengono dissepolte. Il Governo Britannico dà vivo impulso agli scavi ed è convinzione di tutti gli studiosi che nuove e interessanti scoperte verranno alla luce.

Il digiuno in america

Secondo un articolo della «Contemporany Reivew» di Nuova York, il celebre Upton Sinclair ebbe a dire per sviluppare la sua tesi «digiunare per star bene» quanto segue:

«Io studio gli uomini con gli occhi di un esperto, e sono colpito dalla rovina fisica e morale che regna sovrana specialmente negli alti strati sociali. Or bene, oggi finalmente, ho trovato la chiave di questo fenomeno impressionante: noi uomini d'oggi, mangiamo e beviamo troppo. La quantità di veleni che noi tutti assorbiamo coi cibi i gas che si sviluppano grazie ai processi chimici, e di cui gli organi di eliminazione rimangono impotenti a liberarci, debbono essere combattuti energicamente, radicalmente, se vogliamo salvarci e risparmiare ai nostri figli le conseguenze fatali dei nostri abusi. Ora, per riuscire a tanto non c'è che un mezzo: di giunare. Un digiuno razionale, a intervalli, non meno razionali potrà impedire al genere umano di raggiungere in un avvenire più o meno lontano uno stato d'inferiorità fisica dalla quale non lo solleverebbe più nessun sforzo».

Per il primo, infatti, Upton Sanclair adottò questa morigeratezza anormale nel nutrimento riacquistando la perduta salute.

Cocktails

E' una brutta parola, lo so; ma è così entrata nel linguaggio abituale dei proibizionisti d'ambo i sessi che vale la pena occuparsene.

La supremazia nel fabbricare i cocktails fino ad ora l'ha avuta l'America, appunto perchè l'America ha avuto la supremazia nell'inventare il proibizionismo.

Ora però l'Inghilterra, che non vuol essere seconda a nessuno, ha creduto bene di dare incremento a questa nuova creazione bibitoriana, bandendo un concorso per ricette cocktails nazionali.

Sono state presentate oltre quattrocento ricette. Fra i concorrenti (cosa piacevolissima) i due terzi erano donne. E che ha vinto è stata appunto una donna, mistress Anna Ross, non più giovane, ma madre e nonna regolare, assennata e buona. Nella sua composizione entravano, con dieci altri ingredienti, corolle di rosa e pistilli di giglio bianco.

Notate anzitutto il sereno passatempo con cui la veneranda signora manipola intrugli violentemente alcoolici per confezionar filtri nuovi per l'ebbrezza di una ora.

Poi notate la sua esperienza papillare in fatto di liquori e vini.

Poi notate la sua finezza di sentimento nel pensare alle corolle di rosa e ai pistilli di giglio bianco. Qui è la più raffinata poesia che trabocca e si impone col profumo della sua verginità floreale.

Così il cocktail, il liquore della mondanità internazionale, è l'espressione più delicata della sensibilità nuova.

Perchè è fatto di fiori.

E bevendolo, si avrà l'impressione che ci arrida intorno un tripudio di mille corolle policrome; simili a tante boccucce protese innamoratamente verso il cielo ad attendere, in un bacio di aria serena, il nettare per la loro vitalità.

Ci parrà di vivere in mezzo alla innocenza di mille piccole anime liliali. E il cuore ci martellerà forte per la commozione. E il piede ci vacillerà pazzamente. E la testa (se c'è) sarà come un pallone sfrenato naufragante sotto il drappo di un cielo tessuto di petali di fiordaliso.

Sapete che bellezza?

Cocktail! piccolo liquore fatto di bocche di fiori e di bocche di passione, sei grande!

Noi però, che non saremo mai degni di aspirare alla tua grandezza, ti mandiamo alla malora di cuore.

ZETA

Dura lex, sed lex!

Com' erano puniti i debitori nell' antica Roma

Un debitore che giunge a Roma (e ne arrivano tanti...) può come tutti i mortali che visitano l'Urbe, girovagare tra un tè al Castello dei Cesari e una romantica passeggiata serotina al Pincio, ma Roma, si sa, ha dell'antico, ha nel suo grembo fuse e armonizzate tre civiltà, e se per per caso il buon debitore amasse l'arte, non si soffermi solo davanti al Colosseo Cesareo o al Castel S. Angelo papale, ma si rechi pur la, al Campidoglio «cuore dell'Urbe» e quivi giunto troverà tra le maestose mura romane del Tabulario una prigione interessante.

Roma puniva i debitori col carcere; la legislazione dell'epoca conosceva l'istituto del «Nexum» che consisteva in un impegno solenne in base al quale il dicitore, prometteva, in caso di inadempienza, di consegnarsi di persona al proprio creditore, appena che dal giudice fosse stata pronunciata la sentenza di condanna.

L'arbitrio dei creditori

I nostri debitori non traggono un sospiro troppo profondo pensando ai loro meno fortunati compagni, perchè se può sembrare comodo mettere fine col carcere a tante pene, non è altrettanto piacevole rimanere in carcere a compiere duri e aspri lavori fino a quando non si siano soddisfatti gli obblighi rimasti insoluti. Come si vede, il debitor insolvente in Roma antica, veniva ad essere ridotto a un vero e proprio stato di schiavitù (a favore del creditore, per quanto in diritto conservasse sempre la propria libertà e la cittadinanza. Più tardi il Senato mitigò l'arbitrio illimitato dei creditori promulgando la «lex Poetelia Papiria de Nexis» la quale diede sollievo e respiro alla plebe indebitata; però rimase sempre fermo il principio giuridico dell'arresto per debiti, principio che visse per lunghi secoli nella Storia di tutte le legislazioni, superò il chiuso periodo medioevale, e raggiunse la soglia dei tempi moderni.

Come Roma, anche Atene conobbe l'Istituto dell'arresto per debiti, di fatti —Cornelio Nepote narra che Milziadenil celebre condottiero Ateniese, vincitore della battaglia di Maratona, finì i suoi giorni in un buio carcere per non avere potuto pagare la multa di cinquanta talenti, a cui era stato condannato dopo l'insuccesso di Paro, e, dopo la sua morte, gli Ateniesi immemori e ingrati accollarono il debito al figlio Cimone.

Il Morichini nel suo libro «Beneficenza romanae e i suoi istituti» ci fornisce copiose notizie sulle Carceri Capitoline che esistevano attorno al 1840. L'autore osserva che pur essendo state restaurate da Gregorio XVI erano ancora «molto lontane da quella perfezione che si richiede a simili istuti» e c'informa che potevano contenere 150 detenuti tra le «larghe» e le «segrete», infine racconta che esisteva una piccola infermeria con quattro letti, che ottima era l'esposizione a mezzogiorno, e che alle povere anime recluse, non mancava neppure il conforto religioso di un francescano, che dal vicino convento di Aracoeli, ogni domenica veniva a celebrare la messa.

Come si vede, migliori erano le sorti dei poveri inampienti all'epoca del Moricini, tanto più che potevano anche rallegrarsi di arrecare ai cuori dei loro feroci creditori una fitta spina dovendo questi provvedere ai loro alimenti, durante il periodo di detenzione. E come ciò non bastasse il creditore era così generoso da sopperire a tutte le spese per il medico e le medicine nel caso in cui il debitore imprigionato si ammalasse.

Quanta cura per la sua salute!

La carità a favore del debitore

Oltre al beffato creditore c'era — ai tempi del Morochini — la carità pubblica a occuparsi del detenuto per debiti, ma questo non accadeva a Roma bensì a Parigi, a Londra e anche a Pietroburgo, dove esistevano apposite istituzioni umanitarie che si proponevano di raccogliere fondi per soddisfare il creditore e ottenere così la liberazione dal carcere del debitore insolvente.

«Nel carcere capitolino — scrive il Moricini — vi è solamente una piccola borsa che pende da una inferriata in cui i pietosi versano il loro obolo e il cui contenuto ogni mese si spartisce fra i debitori».

Ricordiamo papa Leone XII che per il suo interessamento vivissimo per tutto ciò che riguardava il funzionamento delle carceri, spesso si recò inavvertitamente, a visitare le prigioni di Roma. In una di queste visite alle prigioni del Campidoglio, trovò delle persone detenute per debiti e con atto nobile e magnanimo si addossò le loro passività rendendole immediatamente libere. Al popolo romano piacque tale atto di generosità papale, e applaudì lungamente Leone XII per le vie della città mentre di ritorno dalle carceri Capitoline si dirigeva verso il Vaticano.

Ora l'arresto per debiti non è più ammesso nelle legislazioni moderne, per quanto qualche illustre giurista affermi la necessità di punire chi contrae debiti sapendo di non poterli pagare. Nella pratica attuazione, tale stato è di dificile prova per il Magistrato e d'altra parte nuocerebbe enormemente a tutto l'attuale sistema economico che basa sul credito la sua ragione di vita e di sviluppo.

Si sa, che il credito è l'anima del commercio, e che la maggior parte dei debiti vengono contratti con fini commerciali e non civili. Da qui appare evidente l'enorme intralcio e le mille difficoltà che farebbe sorgere la restaurazione di detto istituto giuridici alla vita economica e commerciale così intensa e preminente nei popoli moderni.

Tale istituto è sorpassato e nello spirito e nelle esigenze della realtà. Oggi il debitore non conosce più il carceriere, ma l'ufficiale giudiziario con tutto il suo repertorio — più o meno allegro — dei pignoramenti e le vendite dei protesti cambiari e delle ingiunzioni di pagamento.

Si rimane, è vero, sempre liberi sotto il sole, a respirare all'aperto e magari anche in lieta gita di piacere, ma è anche vero che per tanti naufraghi del la vita e degli affari, una buona cella, esposta a mezzogiorno con il vitto pagato dai creditori, ed il buon francescano a dir messa la domenica, diventerebbe, più che un luogo di pena, un'oasi di rifugio e di salvezza.

E anche, sopra a tutto, un ottimo mezzo di pagamento!

NINO-VASSALLO ARUIZ

La settimana di autunno ad Abbazia

La partenza dei medici del "Nord-Sud,,

ABBAZIA, 25.

Stamani sono partiti da Abbazia i medici del viaggio «Nord Sud» organizzato dall'Enit. Gli ospiti che hanno trascorso qui due giorni hanno espresso tutta la loro soddisfazione per la loro permanenza in Abbazia, di cui hanno vivamente esaltato le bellezze e i pregi terapeutici, e si sono dichiarati grati per le cordiali accoglienze avute qui.

Colla partenza dei medici si è chiusa la Grande Settimana di Autunno. La Settimana che ha culminato colla Corsa Automobilistica Abbazia-Monte Maggiore, comprendeva una serie di attraenti manifestazioni che si sono svolte fra il più vivo interessamento dei numerosi ospiti — oltre 2500 presenze il giorno — che si trovano ad Abbazia..

Causa il maltempo di ieri l'altro sono state rimandate le gare internazionali di nuoto e la Festa al Mare, che avrà luogo invece domenica prossima. In cambio si sono avute manifestazioni di grande attrattiva al Golf Club e al Piazzale del Tennis (Lido) dove sono iniziate con grande successo le gare internazionali di tennis.

Iersera al Palace Hotel ha avuto luogo con l'intervento di un pubblico elegantissimo una grande serata di gala in onore dei medici ospiti di Abbazia.

L'abuso degli stupefacenti negli Stati Uniti

DENVER, 24.

Negli Stati Uniti vi sono oltre mezzo milione di persone che fanno abitualmente uso di sostanze stupefacenti, le quali arrecano alla economia nazionale una perdita annuale di oltre venti miliardi di lire, secondo le dichiarazioni fatte dal capitano Richmond Pearson Hobson, ufficiale a riposo della Marina Americana, ed attualmente a capo di due importanti associazioni per la lotta contro il traffico illecito degli stupefacenti.

«La lotta contro gli stupefacenti in tutti i paesi del mondo che sono afflitti da questa terribile piaga — ha dichiarato il capitano Hobson — sta per entrare nella sua fase critica. Occorre mettere mano ad una estesa campagna educativa per destare l'interessamento di tutto il popolo d'America e d'Europa nel pericolo terribile che rappresenta per tutti la diffusione del terribile vizio delle droghe stupefacenti.

Esistono è vero due trattati internazionali per il controllo della produzione delle sostanze stupefacenti e per la soppressione del traffico clandestino ed illecito, ma in almeno una cinquantina di fabbriche europee di sostanze stupefacenti e di narcotici le disposizioni contenute nel primo trattato non sono rispettate».

Secondo il capitano Hobson la droga più diffusa negli Stati Uniti è l'eroina: la ragione di questa preferenza è dovuta agli effetti quasi istantanei che questa droga ha sul cervello e sui centri nervosi.

Essa è uno stimolante potentissimo, conferisce a chi la prende una fiducia in se stesso assoluta ed una audacia che spingono a fare le cose più azzardate e temerarie, che poi in moltissimi casi culminano e si concludono con qualche azione criminale.

I delitti commessi sotto lo stimolo dell'eroina sono spessissimo di una brutalità rivoltante, in quanto che colui che commette sotto gli effetti della droga ingerita non prova alcuna pietà per le sofferenze inflitte alla vittima, ma anzi una specie di satanico piacere per gli spasimi atroci della disgraziata vittima.

Il moto perpetuo!...

Un fenomeno vivente

BOSTON, settembre (S.I.S.)

I medici del Sanatorio Hugues di questa città, stanno considerando un caso pietoso e nuovo, Trattasi di un portoghese, certo Mattia Leuz, che non dorme da tre mesi; tutto è stato vano per vincere l'insonnia ed egli si ricrea soltanto lavorando. Finora faceva lo chauffeur di piazza, durante il giorno, e la notte passeggiava per la città. Ieri l'altro, impietosito dal suo caso, l'amministratore di un quotidiano cittadino, gli ha affidato il servizio notturno di trasporto del giornale. Si spera con questa di riuscire a stancare il Leuz, che fra qualche mese si deciderà, probabilmente, a prender sonno.

Un montone testimone in tribunale

NUOVA YORK, 24.

Si tratta di un caso molto raro di giurisdizione nel quale un montone è stato arbitro di un giudizio!

Un proprietario di pecore aveva constatato la scomparsa di una quindicina di animali: iniziò immediatamente le ricerche e riuscì a scoprire che le bestie si trovavano presso un macellaio d'un paese vicino, destinate materialmente al macello. Ma il brav'uomo negava assolutamente d'aver rubato le pecore e il padrone sporse allora regolare denuncia e la cosa fu portata in Tribunale. Mancavano però le prove del furto, e l'imputato stava per essere assolto, quando il proprietario delle pecore dichiarò al giudice che uno dei montoni chiamato «Doo» ostile a tutti, aveva sempre mostrato un attaccamento speciale al pecoraio che l'aveva allevato. Il giudice decise di fare la prova: vennero portate le pecore nel cortile del Tribunale, e parecchie persone cercarono di chiamare il famoso montone... che naturalmente non si mosse.

Però al primo appello del pecoraio, egli partì al galoppo, seguito dalle altre bestie, girò attorno al padrone ritrovato leccandogli in segno di gioia, le mani.

Il Giudice ritenne questa testimonianza sufficiente per provare la proprietà del piccolo gregge che venne restituito al padrone, mentre il rapinatore veniva condannato.

Un cratere che proietta... buoi arrostiti

LONDRA, Settembre (S.I.S.)

Nell'isola di Santo Spirito, nelle Nuove Ebridi, un cratere vulcanico si è improvvisamente aperto al sommo di una collina e si è messo a proiettare violentemente attorno torrenti di lava. Gl'indigeni dell'isola e le autorità franco-inglesi che l'amministrano s'affrettarono ad accorrere sul luogo per prendere le misure di precauzione necessarie. Si può però immaginare la meraviglia degli accorsi, quando tutto ad un tratto essi videro che il vulcano lanciava dal suo cratere delle membra di animali e anche dei buoi intieri... arrostiti. La spiegazione di questo fenomeno fu subito trovata: là dove il cratere si era aperto si trovava una stalla per l'allevamento di una razza bovina speciale. Il cratere, apertosi inopinatamente aveva inghiottito costruzione ed animali e li ridava in una forma inaspettata. La cosa impressionò moltissimo gli indigeni che spaventati fuggirono precipitosamente.

Echi e riflessi

Da uno studio su Baudelaire, comparso nel «Grande Revue» si apprende che egli a vent'anni aveva fatto un lungo viaggio di mare fino a Calcutta, partendo da Bordeaux il 6 giugno 1841, ed è smentito l'episodio che in un paese africano dove aveva sostato in casa di una famiglia, alla quale era stato raccomandato dai suoi genitori, annoiato dalla banalità dei suoi ospiti, fosse fuggito sulla montagna con una giovinetta di colore, che non conosceva il francese, ma che gli preparava delle strane vivande, molto drogate, cotte in una caldaia di rame. La signora Saliz, nipote del capitano della nave, nella quale il poeta compì il suo viaggio, aveva invece appreso da suo zio, che il poeta si era innamorato di una ragazza indigena di quindici anni, figlia di un ricco piantatore. Quindi non andò a vivere sulla montagna con una negra come si diceva, bensì andò in pensione da una mulatta, per essere vicino a quella che amava. Non è quindi una venere nera il primo amore di Baudelaire, bensì una giovane e pudica creola, sorella di quella famosa Virginia, illustrata da Bernardino di Sain Pierre. Questa creola fu la sua prima ispiratrice e si devono ad essa molti versi dei «Fleurs du mal», quelli sopratutto dove la visione dell'Eden esotico, si avviluppa in una atmosfera di religiosa ed ideale purezza. E pensando a questa prima e piccola musa il poeta canta: «Come sei lontano paradiso profumato!, dove sotto una volta azzurra tutto è amore e gioia; dove tutto ciò che si ama è degno di essere amato, dove di una pura voluttà il cuore s'inonda. Come sei lontano paradiso profumato!». La signora Saliz in questo studio ha messo in luce serena la storia della giovane creola, che fu la prima musa di Baudelaire e senza alcun dubbio il suo amore più puro, quello del quale serbò vivo ricordo nella sua breve e avventurosa esistenza.

***

Un gruppo di scienziati ha recentemente visitato il lago Eyre, in Australia, che per molti anni à fornito materia di esagerazioni superstiziose agli indigeni di quelle regioni piene di boschi. Il lago consiste in una vasta estensione di sale salidificato, di una lunghezza di oltre centocinquanta chilometri ed una larghezza di settantacinque ed il sale è talmente spesso e duro che un carro carico vi può passar sopra senza pericoli. La quantità di sale esistente in questo immenso deposito si fa ascendere ad oltre tre miliardi di tonnellate, che però non può essere utilizzato commercialmente per la grande distanza dai centri civilizzati. Lo spessore del sale varia dai quindici ai quarantadue centimetri. Nel lago di sale sboccano cinque fiumi, ma il loro profluvio è intermittente e l'eccessivo calore della regione fa rapidamente evaporare le acque, lasciando depositare il sale che esse contengono. I contadini delle vicinanze avevano sempre raccontato che in varie parti del lago esistessero immensi crepacci che inghiottivano il bestiame che vi si avvicinava, ma tali chiacchiere sono risultate infondate perchè l'intera superficie è sicura, con la sua apparenza di un mare ghiacciato in territorio tropicale.

***

Un nuovo sistema di dieta per vivere a lungo, e in buona salute, è stato elargito all'umanità sofferente dal medico danese Hindhede, nel corso di una conferenza tenuta a Berlino. La dieta consiste di: porridre (zuppa fatta di orzo e latte); l'orzo va fatto bollire lentamente e a lungo, in modo da formare una specie di pappa ben densa, quindi si aggiunge il latte), pane di segale, patate e zuppa d'erbe. Per bevanda esclusivamente il latte.

Secondo Hindhede questa dieta oltrechè riuscire assai economica è eminentemente salubre, come egli ha dimostrato oltrechè dalla esperienza fatta su sè stesso dalle esperienze eseguite su un centinaio almeno di persone. Hindhede, che pure ha 68 anni suonati, ha un aspetto fresco e giovanile, è ancora notevolmente robusto e gode di una salute invidiabile.

Egli sostiene che la gente in generale si nutre eccessivamente di albumine, la cui importanza nella dieta umana, è eccessivamente esagerata dai tecnici. Egli non pretende abolire totalmente l'uso della carne dalla dieta umana, ma limitarlo notevolmente.

***

Il *Journal des Débats* pubblica una testimonianza inedita del supplizio di Luigi XVI: una lettera che Roubaud, deputato dal Varo, scriveva il 22 gennaio 1793 a suo fratello a Grasse, e che con le altre molte lettere dei due fratelli è stata publicata nel «Bulletin de la Société d'Etudes de Draguignan». «Parigi è tranquilla, egli scrive, nessuno si muove, tutto va bene e Luigi non è più. Questo Sovrano debole e sventurato ha avuta tagliata la testa ieri 21, alle ore 10, e un quarto del mattino sul palco costruito appositamente in piazza Louis XV di faccia alla Tuileries. Un ordine assoluto, una grande regolarità e un profondo silenzio hanno regnato per tutto il tempo che è durata la esecuzione e soltanto quando la testa del re è caduta sotto la falce della ghigliottina, la calma spaventosa che regnava sulla piazza è stata rotta dal grido mille volte ripetuto di *Viva la Nazione!* Luigi è morto con la più intrepida fermezza: ha protestato con voce altissima la sua innocenza, ha perdonato ai suoi nemici e ha fatto l'augurio che il suo sacrificio possa ricondurre in seno alla Francia l'ordine, la quiete e la felicità che sembra se ne allontanino sempre più».

CRONACA PROVINCIALE

Un'ora a S. Daniele
In casa Ciconi

Un pomeriggio settembrino, allorchè il tepido sole alto sull'orizzonte per tutta la giornata dopo una settimana di pioggia burrascosa, dava ai paesaggi l'ultimo saluto estivo, sono salito a S. Daniele salubre e gentile.

Non so perchè, ma la soglia dell'autunno mi ha fatto pensare a Teobaldo Ciconi, il nome del patriota vivace e del poeta che con Ippolito Nievo, Caterina Percoto, Adelaide Ristori forma una rosa friulana piena di gloria e di insegnamenti.

Salendo dalla stazione tranquilla, il passo era accompagnato dal primo silenzioso cadere di qualche foglia. E pensai che Teobaldo Ciconi non conobbe la mamma Sua Teresa Perusini scolorita dalla morte di consunzione quand'egli era in fasce.

Il figlio non vide il volto della mamma che adorò facendole un eletto volto sacro, nel cuore.

Dal cuore sgorgò il verso del ricordo materno:

Scorgere in altri il ben che mi fu tolto
Senza pianger non posso, e di mia vita
Il dolor sempre nuovo invan nascondo

E scaturì la prosa, come una poesia:

Sai tu che cosa sia una madre?

L'alito di una madre è celeste come l'ultima speranza del moribondo; la sua preghiera commuove come il singulto del povero; è santa la sua parola come venisse da Dio.... Oh, una madre è quanto sulla terra si avvicina di più al Paradiso.

Ciconi bimbo è a Udine scolaro, poi studente. Allora scrisse un verso ispirato ad una nota che dominerà la Sua vita e la Sua arte: «Il mondo è valle tenebrosa ed erma — per dove l'uomo passa e non si ferma».

Poi a Padova. E ritorna a San Daniele, avvocato. Ma già il male rodeva i polmoni. Non adattandosi a scrivere pratiche nello studio dell'avv. Pietro, Suo papà, ecco il Ciconi di nuovo a Udine, nella redazione dell'«Annotatore Friulano», diretto da Pacifico Valussi, eppoi all'«Alchimista» pure di Udine.

*

I ricordi si susseguono e si addensano. Ma ciò penso Ciconi a S. Daniele. In verità Egli non vi si trattenne troppo. In quel tempo la Sua casa accolse illustri ospiti. Non spuntarono sole spine: fiorirono anche le rose.

Nella egregia pubblicazione del dott. Emilio Mattei, leggo una vivida rievocazione. «Graditissime le visite degli amici. Quando gli amici erano Ippolito Nievo, Aleardo Aleardi, Arnaldo Fusinato e Osvaldo Monti immaginoso illustratore delle poesie di quest'ultimo, e gentile poeta anche lui, si poteva ben dire: «spiritus dei est hic», il Dio della poesia, delle mattacchionate e delle cospirazioni patriottiche.

Di questi lieti convegni, non so quanto numerosi, forse rari, è rimasto muto testimone un disegno su un elegantissimo album che stratoni in S. Daniele in casa Ciconi.

E' un piccolo disegno a penna, molto probabilmente, per non dire certamente, di mano del Monti, e rappresenta i cinque poeti amici ritti intorno a un tavolo, su cui sono le loro firme autografe.

Ecco il gentile Nievo, dalla faccia imberbe, dallo sguardo giovanile e trasognato, inconscio della sua triste fine e della sua immensa gloria, ed ecco gli altri quattro dal pizzo liberale che dava tanto ai nervi alla polizia austriaca. I ritratti se devo giudicare dalle fotografie di Teobaldo e del Nievo vedute altrove sono somigliantissimi.

Meno rare dovevano essere le visite del Fusinato, che tra una risata e una battaglia aveva avuto il tempo di condurre all'altare successivamente due mogli; la prima, Anna Colonna, che Teobaldo pianse, in una sua bella poesia, la seconda Erminia Fuà che doveva, lei, piangere in armoniosi versi l'immatura fine di Teobaldo. Singolari intrecci della vita.

E appunto con Erminia capitò un giorno in casa Ciconi il Fusinato, ospite festeggiatissimo e impenitente burlone.

Era possibile che non ne giocasse qualcuna anche questa volta? Già la gita di piacere stessa dispone l'animo alle risate e alle burle: figuriamoci poi un animo festosamente sbarazzino come quello di Arnaldo, accompagnato per di più da una fresca sposa.

C'era da aspettarsi una burla «monstre». E fu proprio «monstre».

A tavola, poco prima dell'arrosto costituito da uccelletti allo spiedo, entra in sala la cuoca spaventata: gli uccelli non ci sono più nel girarrosto!

Già; mancavano gli uccelletti, e mancava anche Arnaldo, che poco prima si era alzato con una scusa, e approfittando di una momentanea assenza della cuoca, aveva portato via, non visto, gli uccelletti con tutto lo spiedo.

Fu poi tra grandi risate ritrovato in giardino e ricondotto per le orecchie a tavola, ma metà degli uccelli erano scomparsi nella ghiotta gola di lui.

Più frequenti erano le visite del Nievo, che Teobaldo ricambiava, essendo posto il castello di Colloredo ad appena otto chilometri da S. Daniele.

Ippolito attaccava il suo bucefalo, ed andava incontro al di già sofferente Teobaldo, e così uniti trottavano al Castello, passandovi insieme buona parte del giorno, e spesso anche la notte.

Qualche volta il Fusinato condusse a Colloredo anche la sua Erminia, che nei versi dedicati alla memoria di Ippolito, ricorda mestamente quelle care circostanze:

. . . Oh! forse ancora
il vetusto castel di Colloredo
rammenta il conversar di quel giocondo
stuolo d'amici, e gli agguati innocenti
apparecchiati a festeggiar l'arrivo
di caro ospite atteso (Teobaldo Ciconi) "

Tra poco le foglie più gialle sfarfalleranno copiose e anche gli alberi di S. Daniele sembreranno scheletrirsi di consunzione.

Come Baldo, Poeta e Patriota fervido e forte.

Ma tornerà maggio e rigoglieranno i rami.

Così il Poeta di S. Daniele tutto rivive, oltre la giovane morte. Vivono le sue pagine nate in Toscana, nate in Piemonte e in Lombardia.

S. Daniele ne custodisce lo spirito.

co

Da FAGAGNA
Riunione Comitato festeggiamenti

N... gabinetto del Podestà (gentilmente concesso) si è riunito ieri il Comitato dei festeggiamenti annuali svoltisi il 7 e l'8 u. s.

Il presidente della Sezione O. N. D. e segretario politico signor Remigio Spizzo, rivolse anzitutto un caldo elogio a tutti coloro che s'interessarono per la buona riuscita della festa.

Si disse lieto di constatare in tutti la collaborazione aperta, sincera, disinteressata, fatto che non solo ha portato un vantaggio diretto ed immediato ma che rende possibili periodi sempre migliori per l'affiatamento duraturo degli elementi per il bene del paese e del Partito.

A nostro mezzo il Comitato ringrazia quanti vollero onorare la pesca di beneficenza, con offerte.

Il presidente, fatto presente che ancora nessuno si è presentato a ritirare il dono portante il N. 1275 (un paio di zappini agricoli) chiede il parere del Comitato sul da farsi. Viene stabilito che, essendo trascorso il periodo di prescrizione, tale attrezzo verrà venduto all'asta e la somma ricavata sarà devoluta alla Sezione O.N.D.

Dopo altri argomenti di minima importanza si dà lettura del resoconto finanziario dei festeggiamenti che risulta soddisfacentissimo e viene approvato ad unanimità.

Gruppo " Ferdinando Urli "

Si invitano tutti gli alpini iscritti al gruppo a versare subito la quota di adesione al rancio speciale di domenica al proprietario dell'albergo Roma ed a trovarsi sabato sera alle ore 21 presso detto albergo per comunicazioni e per il cappello alpino.

Gli alpini che ancora non avessero provveduto al versamento della quota di iscrizione al gruppo sono pregati di farlo entro la giornata di domenica 28, poichè d'ordine del Comandante il X.o Reggimento, col giorno 30 settembre sarà chiuso il tesseramento.

Tutti i gruppi e le sezioni che parteciperanno alla sagra alpina di Fagagna sono pregati di intervenire con il gagliardetto e tutti gli alpini in cappello alpino e decorazioni.

Da TARCENTO
Comunicazioni al "Giornale del Friuli,,

Allo scopo di ovviare inconvenienti e disguidi, avvertiamo gli Enti, le Associazioni ed ogni eventuale interessato che le comunicazioni per il «Giornale del Friuli» dovranno venir recapitate al rag. Leon Nino Comini, corrispondente locale.

Iscrizioni ai Corsi Premilitari

Presso il Municipio e la sede del Comando della Milizia sono aperte fino al 10 ottobre le iscrizioni ai corsi premilitari.

Potranno essere ammessi al 1.o anno d'istruzione: 1) I giovani della classe 1912; 2) Rividibili delle classi precedenti; 3) Gli appartenenti ad altre classi già chiamate alle armi ed aventi diritto alle ferme riducibili e minime.

Al 2.o anno invece: 1 I dichiarati idonei agl'esami del primo corso; 2 Gli appartenenti al 1. ottobre p. v. da quattro anni all'Avanguardia; 3. Gli allievi non dichiarati idonei agli ultimi esami di 2.o corso.

Le facilitazioni a cui i corsi danno diritto sono notevoli e già note. Le lezioni incominceranno con tuttu probabilità il 1. ottobre p. v.

Stasera i cosacchi

Vivissima è l'attesa per l'eccezionale spettacolo di stasera. I travolgenti successi riportati dai Cosacchi del Kubany in tutti i teatri in cui si sono prodotti, troveranno anche a Tarcento una conferma.

Lo spettacolo durerà due ore e sarà diviso in tre parti. Verranno eseguiti canti popolari nazionali e dei cosacchi, suonerà un'orchestra di balalaike e verranno eseguite le migliori danze cosacche.

Riunione Segretari politici
del 2.o Mandamento di Udine

L'Ispettore politico di Zona del secondo Mandamento di Udine dott. Ulderico D'Angelo, ha convocato a rapporto i Segretari politici di Mortegliano, Basiliano, Campoformido, Lestizza, Branco, Martignacco, Meretto di Tomba, Pradamano, Pozzuolo del Friuli, Pavia di Udine, Reana del Roiale e Moruzzo.

Il rapporto è fissato per domani sabato alle ore 14 presso la sede della Federazione Fascista di Udine.

Da BUTTRIO
Festa dell'uva

Fervono i preparativi per i festeggiamenti che il solerte comitato ha indetto per domenica in occasione della Festa Nazionale dell'Uva e nei cantieri delle amministrazioni agricole si lavora alacremente per ben figurare nel concorso dei carri allegorici; nove carri saranno approntati per sfilare in quel giorno nelle vie del Comune.

Per la vendita dell'uva il comitato ha disposto che agli appositi banchi di vendita siano addette ragazze in costume che cureranno il sollecito disbrigo delle ordinazioni. L'uva dei colli sarà posta in vendita in appositi sacchetti da 1 kg. al prezzo di lire 1.

Ospiti graditissimi in quel giorno saranno i dopolavoristi di Passons che con la loro massa corale e bandistica ci daranno un saggio della loro valentia confermando di certo il successo ottenuto in quel di S. Daniele. Dopo lo sfilamento del corteo terranno concerto nel parco del signor Meroi.

Per gentile concessione del sig. Menazzi, l'arteria principale del paese sarà artisticamente illuminata da lampadine multicolori, mentre sarà illuminato con palloncini il suggestivo viale della stazione.

Per i seguaci di Tersicore nella vicina Vicinale, nel ritrovo Pezzani, inviterà alle danze l'ottima orchestra cividalese. Anche i buongustai troveranno nei vari esercizi del paese ogni conforto.

Da Osoppo
A S. E. Giuriati

La nomina di S. E. Giovanni Giuriati all'altissima carica di Segret... del P. N. F. è stato accolta da questa cittadinanza con molta gioia, perchè l'illustre Uomo, cittadino onorario di Osoppo, è veramente benemerito del nos... paese. Lavori di capitale importanza sono stati da lui voluti e fatti eseguire, poichè — lo disse Lui stesso — Osoppo aveva bisogno di essere portato almeno un po' avanti.

Per la lieta circostanza dal Municipio è stato spedito il seguente messaggio a S. E. Giuriati:

«Osoppo porge memore riconoscente affettuoso saluto suo illustre cittadino onorario benem... ...ova guardia saggia e fedele del Littorio».

L'apertura dell'anno scolastico

Mercoledì 24 corrente alle ore 10 tutti gli alunni delle scuole e i balilla accompagnati dai rispettivi insegnanti hanno sfilato col massimo o...ine per le vie del paese e si sono recati in chies... per la cerimonia dell'anno scolastico che si inizia. Celebrò la Messa il Rev. Sac. Pievano don Domenico Comisso, il quale rivolse buone e paterne parole agli alunni. Dopo la funzione religi... la scolaresca andò a portare fiori sul monumento dei Caduti di Osoppo, eretto nel nostro cimitero. Quindi passata nel Parco della Rimembranza, fece il saluto romano agli Eroi gloriosi. Quivi dissero parole di circostanza il Podestà e il Direttore didattico sac. Valentino Pellegrini, ambedue esortando gli alunni ad essere bravi alunni, obbedienti figli ed esemplari Balilla d'Italia per onorare i Morti e fare contenti i loro padri che lavorano all'estero.

Recita dell'Osovane

Domenica 28 corrente nella sala del Dopolavoro locale l'Osovane, darà una delle sue gradite recite. Lo spettacolo avrà luogo alle ore 9 della sera.

DA GEMONA

Rapporto dell'Ispettore di zona

Per le ore 15 di domani, sabato, è fissata la riunione dei dirigenti fascisti. Terrà rapporto lo Ispettore di zona geometra Franco Bodini.

Il presente comunicato serve di invito.

Ai fascisti

Oggi venerdì 26 corrente l'Ispettore politico di zona geom. Franco Bodini, riceverà i fascisti di Gemona e del mandamento dalle ore 16 alle 18.

S. E. Balbo alle Fiamme Verdi

S. E. Italo Balbo al telegramma di saluto del Console Liuzzi ha così risposto:

«Ringrazio le fiamme verdi di Gemona del graditissimo saluto che ricambio di cuore. — F.to: BALBO».

Riunione didattica

Il direttore didattico del Circolo di Gemona signor Amilcare Zumino ha convocato nell'aula del Milite Ignoto i 34 insegnanti delle scuole elementari di questo Comune, per trattare i vari problemi didattici posti all'ordine del giorno.

Egli ha comunicato il saluto dato dal nuovo Provveditore agli Studi comm. Renda al quale ha ricambiato a nome degli educatori; è stato proposto seduta stante l'invio di un telegramma di saluto, anche al Provveditore commendator Gasperone trasferito a Torino.

Dato il saluto ai nuovi e vecchi insegnanti, il direttore didattico ha aperto la discussione segnando i caposaldi per il lavoro didattico del nuovo anno scolastico, che deve essere permeato sempre più dell'idealismo fascista.

E' stato fissato che in ogni classe gli alunni dovranno tenere un quaderno per raccogliere tutte le nozioni e tutti i pensieri che si riferiscono al Fascismo, sua attività dedicata alla Nazione al proprio Comune, suoi imprenscindibili fini e mete future.

E' stato approvato il programma per la cerimonia d'apertura dell'anno scolastico che sarà compiuta con solennità.

Il signor Zumino ha accennato alla grande Esposizione che sarà tenuta qui nel settembre del 1931, invitando gli educatori a parteciparvi nella sezione Educazione-Assistenza, di cui egli è presidente.

E' stato letto il programma relativo alla mostra didattica.

Poesie

Sul giornale fascista che si stampa in Francia «L'Italie Nouvelle», fondato da Nicola Bonservizi, martire del Fascismo, è pubblicato un ambito apprezzamento sull'opera di Amilcare Zumino nostro benemerito direttore didattico che pubblicò «Foglie sparse» e «Il naufrago», due libri di poesie, di toccanti soavi armonie del pensiero del Poeta Zumino. Cogliamo l'occasione per porgere i più propizi augurali rallegramenti al nostro poeta.

L'artista Fantoni premiato

Il concittadino Giovanni Fantoni — il noto artista di mobili in legno che dirige l'industria locale dei mobili d'arte — si è affermato nuovamente con i suoi ammiratissimi lavori alla Mostra internazionale di Monza.

Sappiamo che gli è stato conferito il primo premio, con l'assegnazione di L. 10 mila del «Rotary Club» premio destinato ad una produzione moderna di gusto ed efficenza.

Porgiamo all'artista, che onora spesso con le sue opere Gemona, le più vive congratulazioni.

Funerali Sabidussi

Hanno avuto luogo i solenni funerali della signora Francesca Londero ved. Sabidussi madre del camerata Riccardo

Vi ha partecipato tutta la popolazione per l'estimazione che godeva e per le sue rare virtù famigliari.

Dopo le esequie in Duomo il feretro è stato accompagnato al Cimitero.

Alle famiglie Sabidussi le nostre vive condoglianze.

Il morso di una vipera

Il contadino Davide Cargnelutti di Francesco è stato morsicato da una vipera, sul monte Glemina, mentre falciava l'erba. Portato all'Ospedale civile è stato prontamente curato, ma si dispera di salvarlo. Il disgraziato versa in gravi condizioni.

Da VENDOGLIO
Altri doni per la Pesca

Diamo un altro elenco di doni pervenuti per la prossima pesca di beneficenza: Del Zotto Giulio: servizio n'argento per dolci — Toso Agostino di Tarcento: diversi attrezzi di ferramenta — Circolo Agrario di Tarcento: uno sgranatoio a mano — Rossi Domenico: 3 bottiglie liquori — Luigi Spizzo: un ombrello di seta e un paio scarpe — Franceschinis Silvio: calze in seta, ombrella e scarpe — Di Giusto Palmira: un ricco servizio di cucina — Gressatti e Gorisatti, L. 15 — Don Stefano Flamia L. 10 — Parroco di Sammardenchia: splendido quadro in pastello — N. N.: macchina da cucire — Pasianotto Giuseppe: n. 10 bottiglie — Corrente Adolfo L. 10 — Snaidero: diversi oggetti di ferramenta — Officina ...ella: una bicicletta — Nadalutti Luigi: bottiglie spumante — Di Giusto Tito, L. 5 — Lunelli Giuseppe di Paderno (Udine): artistica statua — Società parafulmini Ergon di Ancona: oggetti vari in sorte — Libreria Zorzi: diversi oggetti sacri — Lanificio Udinese varie matasse di lana — Libreria Masolini: quadro paesaggio — Andrea Piemonte, Buia: porta bagagli per bicicletta — Fratelli Lorenzoni: quadri — Zoratti Ferruccio: Castello di Colloredo in quadro — don Pietro Della Stua: una bomboniera e L. 15.

Da AVIANO
Per l'erezione delle Scuole

S. E. il Prefetto della Provincia di Udine, ha autorizzato il nostro Comune, ad acquistare il terreno di mq. 1740 del mapp. n. 7639 b in comune Censuario di Aviano, di proprietà del Beneficio Arcipretale di S. Zenone di Aviano pel convenuto prezzo di L. 3480 allo scopo di erigervi l'edificio scolastico di Villotta.

Da Pordenone
L'autotreno del grano

Non riteniamo inutile rammentare che domani, giungerà la carovana automobilistica che trasporta attraverso tutta l'Italia la documentazione magnifica degli sforzi generosi fatti dagli agricoltori italiani per vincere la battaglia del grano.

L'autotreno del grano mostrò però non soltanto i risultati, ma anche i mezzi che sono necessari per raggiungerli. Nessun agricoltore della nostra zona vorrà certo mancare al caratteristico raduno che si formerà domani alle 14 attorno alla geniale iniziativa del Governo fascista.

Le corriere automobili alla stazione

E' noto che tutte le corriere automobili che fanno servizio di linea e postale fanno da qualche mese fermata alla stazione ferroviaria per comodità dei passeggeri di transito in partenza. Ottima idea. Però sarebbe necessario che gli orari delle varie corriere fossero fatti rea mente coincidere con quelli dei treni e sopratutto della distribuzione biglietti. Occorrerebbe cioè che le varie corriere non arrivassero alla stazione ferroviaria cinque minuti prima della partenza dei treni, ma almeno venti minuti prima in modo da evitare l'inconveniente, che altra volta si è verificato, che il bigliettario sia costretto dai regolamenti che tutti dovrebbero conoscere a chiudere lo sportello in faccia ai viaggiatori giunti in ritardo.

Speriamo che le varie ditte assuntrici dei servizi pubblici automobilistici terranno il giusto conto di questo desiderio dei viaggiatori.

Gruppo " Ferdinando Urli "

Domani sera verrà proiettato al Cinema Licinio il film «La nave dei Sette peccati» con Brigitte Helm.

— Al Politeama Roma vetrà dato il film: «Sirena» con Dorotj Revjer.

Un arresto notturno

Stanotte è stato operato un arresto che ha destato in città viva impressione per la notorietà della persona arrestata.

L'autorità locale di P. S. era stata informata che in una casa in via delle Acque si sarebbero da qualche tempo date convegno delle coppie in cerca di emozioni clandestine.

Dopo un lungo appostamento notturno il Commissario di P.S dott. Nocilla, ch'era accompagnato dal brigadiere signor Pino, faceva irruzione nello stabile in questione e vi arrestava la padrona di casa certa Elisa Giani ved. Gatti che veniva passata alle carceri sotto l'imputazione di lenocinio.

Un arresto per truffa

E' stato arrestato dall'autorità di pubblica sicurezza certo Bertelli Anchise fr Galileo di anni 35 nato a Santa Maria a Monte, vicino Pisa.

Il suddetto che fu qualche tempo impiegato quale piaz...ta presso la ditta Adriano Facchin fu An... da Treviso (Casa di ingrandimenti fotografici), girava il Veneto sfruttando il nome della ditta stessa e andava incassando il denaro dovutole da vari clienti.

Da CODROIPO
Comunicato del P. N. F.

Tutti i fascisti della Sezione di Codroipo sono invitati a trovarsi domani alle ore 15.30 presso la sede, per andare a ricevere, inquadrati, l'autotreno del grano.

Il prof. Tarozzi ringrazia

Il prof. Angelo Tarozzi ha ringraziato il segretario politico co. Antonio di Colloredo Mels, per il compiacimento espressogli in occasione della sua nomina a Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla.

Un'ordinanza sanitaria

Il Podestà, essendosi verificati alcuni casi di enterocolite contagiosa nella frazione di Zompicchia, fa obbligo agli abitanti della frazione stessa, di curare la massima pulizia dei cortili, e in special modo dello scolo delle acque e la sistemazione delle concimaie.

Proibisce inoltre fino alla scomparsa della malattia, di servirsi del canaletto del Ledra che attraversa il paese, per gli usi domestici, e per l'innaffiaturt delle verdure.

Da VIVARO
Il nuovo Caseificio

Domenica 26 ottobre p. v. verrà inaugurato il nuovo locale della Società del Caseificio di Vivaro.

Alla grande cerimonia che avrà luogo dalle ore nove alle 12 antimeridiane saranno invitate le principali autorità e rappresentanze agrarie, sindacali, civili e politiche, locali e della provincia. Agli invitati verrà offerto un rinfresco d'onore.

Nella occasione, la popolazione vivarese donerà alla benefica istituzione una bandiera confezionata da un comitato femminile a cui spetta la nobile e patriottica iniziativa.

Auguriamo che la cerimonia riesca imponente in ossequio allo spirito di sacrificio che questa laborio... popolazione sa imporsi e sopportare con fervore inesausto per l'auspicato progresso agricolo.

Dal Cividalese

Da CIVIDALE
Doni per la pesca

Diamo il decimo elenco dei doni pervenuti al comitato per la pesca pro Casa del Balilla.

Pia e Nuci Bront, Cividale, un astuccio 6 bicchierini — Della Rovere nob. Carlo, 1 astuccio con 6 bicchierini argentati — Di Varmo Achille, quadro «Il Duce» — Namor Eugenio, 2 bottiglie vino bianco — Codeluppi Lodovico, 2 bottiglie vermouth — Fratelli Felettig, Rubignacco, sei tazzine da caffè in porcellana decorata — dott. Giuseppe Tomaselli, 1 astuccio con servizio toilette in argento — Cooperativa di Consumo, 10 pacchetti Albor per bucato — Alba Brosadola, 2 pacchi biscotti — Piani Pio, 1 taglio vestito mussola fantasia — co. Olga della Torre, 1 torta — Federazione Fascista Friulana Udine, 1 servizio bicchierini in argento e cristallo — Antonina Sellenati, 1 cuscino ricamato a mano — Anna e Olimpia Rieppi, 1 servizio per frutta — Francesca e Giovanni Querin, 1 servizio in cristallo per frutta e 2 cestini frutta — Rebesco Pierina, 1 scatola biscotti e giocattolo — Antonio e Teresa Zuliani, 1 servizio da tè in porcellana decorata con vassoio — Benedetti e Querini, Udine, articoli mercerie in sorte — dott. Volpe Antonio, 50 chilogrammi frumento da semina «Mentana» — Consorzio Agrario Cooperativo Cividale, 1 solforatrice — Venier Igino, un secchio portalatte — Antonio Cirant, 1 astuccio con servizio posata in argento per dolci — Annita Cirant, 1 sveglia in metallo smaltato — Renato Tomba, 1 astuccio con servizio scrivania in argento — Ditta Boron, Udine, 6 pezzi sapone e articoli reclam — Muner Luigia, 1 dolce casalingo — Alfredo Mazzocca, portadolci in cristallo e argento — Direzione Società Veneta, Udine, 1 servizio per frutta in porcellana fantasia — Francovig Ermenegildo, 15 bottiglie vino bianco — Carlo Cozzarolo, 1 portasigarette con astuccio — Ester Fanna, 1 dolce casalingo — Bianca de Paciani, una torta — Adalgisa Cargnelli, una torta e un vassoio d'uva — Margherita Carbonaro, 1 pacco biscotti — Amelia Marioni, 1 torta — Ditta Antonio Vuga, 12 scatole crema, 6 spazzole in velluto per scarpe — Zelasio Vittorio, S. Pietro al Natisone, 1 astuccio con portacenere e bocchino — Piccaro Antonio, Fornalis, 2 tacchini — Tomasettig Giovanni, 2 bottiglie vino nero — Comitato Provinciale O. N. B. Udine, un orologio con lampada e piedestallo in bronzo — Dominis ini Francesco lire 15 — Strazzolini Feliciano L. 10 — avv. Rino Battocletti L. 20 — Giaiotto Fam. L. 5 — Veresgnassi Eugenio, 5 — Rieppi Vittorio, 10 — geom. Valentino Barbiani, 5 — Albini nob. cav. Riccardo, 50 — Venuti Giovanni, 10 — R. Ispettore Carlo Rubbia, 20 — cav. Felice Moro, 10 — Cecotti Primo, Podresca, 5 — avv. Agostino Faleschini, 20 — Brun Ugo, 10 — Ditta Lorenzo Persoglia, 25 — Muner Giulio, 10 — Beuzer Valentino, 10 — de Senibus cav. Eugenio 10 — Floreancig Carlo, 10 — Zardo Bernardo, 10 — Brosadola Maria, 15 — Ditta Maggi, Milano, 25.

Da TORREANO
L'inaugurazione dell'anno scolastico

Ieri mattina ebbe luogo l'inaugurazione del nuovo anno scolastico. Le scolaresche del capoluogo unitamente a quelle della frazione di Canalutto, accompagnate dagli insegnanti relativi assistettero nella Chiesa locale alla S. Messa appositamente officiata dal Parroco don Guglielmo Simeoni.

Erano presenti tutte le autorità del Comune.

Prima dell'inizio della funzione religiosa il Parroco disse un appropriato discorso circa le alte finalità dello studio, che giova ad elevare l'intelligenza umana.

Celebrata la Messa le scolaresche vennero accompagnate nelle diverse aule scolastiche dove, dopo paterne raccomandazioni di circostanza degli educatori, si sciolsero per ricominciare oggi con i migliori propositi allo studio.

Da S. PIETRO AL NATISONE
I promossi alle Magistrali

Corso inferiore - Promossi alla II.a classe: Cecotti Elsa — Cornelio Ermanno — Dionisio Rema — Drecogna Luigia — Jussig Luciana — Marzolini Giuseppina — Prapolnich Antonia — Siban Gina — Veluscek Maria — Venturini Maria — Visentin Dina.

Promossi alla III.a classe: Melissa Riccardo — Mucig Ines — Zufferli Giuseppe.

Promossi alla IV.a classe: Cecon Luigia — Clignon Santina — Dorbolò Amalia — Flaibani Giuseppina — Fulvio Natalia — Struchil Olga — Tomasetig Luigia — Visentini Silvia.

Corso superiore - promossi alla II.a classe: Becia Olga — Coren Santina — Dorgnach Augusta — Ornella Fosca — Podrecca Elio — Sandrini Igea — Sillamoni Derna — Venuti Maria — Vogrig Ernesta — Zuador Olga.

Promossi alla III.a classe: Cosmacini Aldo — Di Lenardo Antonio — Duriavig Angelo.

Ammessi al corso inferiore: Ci... Pia — Felettig Andrea — Manzini Jole — Pussini Dante.

Ammessi al corso superiore: Boscutti Vilma — Cosmacini Nicolina — Crasnich Raffaellina — ...Giorgio — Manzini Rina — Pussini Bianca — Diplotti Silfide — Comelli Paolo (privatista) — Foghin Alice (privatista) — Zuodar Alda (privatista).

Idoneo alla III.a superiore: Manuel Edoardo.

Da S. DANIELE DEL FRIULI
Grande liquidazione

La nota ditta in manifatture, Cedolini di S. Daniele, ha aperto al pubblico, in questi giorni i suoi magazzini, per una grande liquidazione.

La vendita della merce, fatta veramente con criterio commerciale e di concorrenza allo scopo anche di influire sulla «battaglia al ribasso dei prezzi» ha incontrato il favore della popolazione, la quale affolla giornalmente il magazzino, onde rifornirsi della merce più varia.

La liquidazione continuerà ancora per qualche giorno.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Buona usanza

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

In memoria del compianto Carnelutti dott. Giovanni già medico di questo Comune: Menazzi Antonio e cav. Giuseppe L. 50 — Menazzi Bianca, 15 — Menazzi Volo Bice, 15 — Zamparini Florido, 10 — Failutti Virginio, 5 — Failutti Gio. Batta, 5 — Terrenzani Gioacchino, 5 — Sartori Pio, 5 — Balusso Angelo di Sebastiano, 5 — Balbusso Vincenzo di Crescenzio, 5 — Menazzi Napoleone, 5 — Drigani Efisio, 5 — Menazzi Luigi di Antonio, 5 — Drigani Renato, 1 — Piani Rizzardo, 5 — Gorasso Marcello, 2 — Failutti Emilio, 3.

In memoria del compianto Min...i geom. Adolfo di Codroipo: Menazzi Antonio e cav. Giuseppe L. 20 — Zamparini Florido, 10

Offerte pervenute all'Asilo Infantile «Regina Elena» di Pozzuolo: in memoria del compianto Carnelutti dott. Giovanni: Masotti ... Antonio L. 50 — Gervasi Guido, 10 — Lombardin Enrico, 25 — Famiglia Rossi prof. Italo, 25.

In memoria del compianto Minciotti geom. Adolfo: Gervasi Guido L. 10.

CRONACA CITTADINA

Il Segretario Federale presiede a Tolmezzo

il rapporto dei Segretari politici della Zona Carnica

Convocati dall'Ispettore della zona carnica dott. Minciotti si sono riuniti nella sala delle adunanze del Municipio di Tolmezzo i Segretari politici dei Mandamenti di Ampezzo e Tolmezzo.

Alle ore 10 accompagnato dal suo segretario particolare camerata Ubaldo Placereani giunse il Segretario Federale dott. Raimondo de Puppi.

Dopo le presentazioni di Segretari politici e del direttorio del Fascio di Tolmezzo il rag. Rinaldo Colledan membro del Direttorio Federale, porse al dott. de Puppi il saluto dei fascisti della Carnia, esprimendogli la più viva riconoscenza del popolo carnico per l'opera silenziosa e proficua da lui svolta per la soluzione di importantissimi, vitali problemi che da anni si trascinarono senza poter mai giungere a compimento

Parla il dott. de Puppi

Il Segretario Federale rispose ringraziando il rag. Colledan per le espressioni rivoltegli e affermando che si è occupato dei problemi della regione Carnica poichè sincero ammiratore della tenace e costante laboriosità del suo popolo.

Ha dato poscia assicurazione di essere intervenuto presso le competenti autorità, sollecitando la risoluzione dei vari altri problemi che vanno dalla sistemazione idraulica della zona, alla ricostruzione delle case terremotate, al definitivo riassetto della Cooperativa di Consumo, alla emigrazione; ricordando infine le varie altre opere, ancora allo studio od in corso di attuazione, quali la sistemazione di bacini montani, la valorizzazione del patrimonio silvo-pastorale e l'incremento turistico della zona.

Un telegramma di S. E. il Prefetto sulla sistemazione delle tranvie carniche

Trattando in merito alla sistemazione della Tranvia del But e del Degano il Segretario Federale diede lettura del seguente telegramma di S. E. il Prefetto, che venne accolto dai presenti con la più viva soddisfazione per la certezza che, dall'opera del Commissario, ne sortirà quella definitiva e soddisfacente sistemazione dei servizi tranviari carnici che consentirà finalmente l'atteso sviluppo turistico della regione.

«Accogliendo voto espresso rappresentanti comuni consorziati ferrovie But et Val Degano, ho messo in corso decreto nomina Commissario Prefettizio per amministrazione straordinaria predetti consorzi. Mi auguro che dal provvedimento possa derivare miglioramento servizi ferrovie carniche. Prefetto MOTTA».

Il dott. De Puppi chiuse infine il suo dire, rilevando con soddisfazione la perfetta efficenza, la disciplina e l'operosità del fascismo carnico.

Il rapporto dei segretari Politici quindi ha inizio con la relazione del Console Liuzzi Segretario Politico del Fascio di Tolmezzo. Ognuno dei dirigenti espone dettagliatamente la situazione politica del proprio comune mettendo in evidenza i maggiori problemi di carattere pubblico che necessitano di venir risolti con fascistica celerità. I camerati Marzona e Damiani rispettivamente Segretari Politici di Verzegnis e Lauco, prima di chiudere il loro rapporto, si rendono interpreti dei sentimenti di riconoscenza e di gratitudine della popolazione, per l'azione sollecita ed efficace svolta dal Segretario Federale a beneficio dei terremotati e della classe operaia; azione che vale ad ottenere la revisione delle valutazioni dei danni del movimento tellurico, ed un maggior assegnamento di contratti di lavoro per l'estero alla zona carnica, dimostrando la sensibilità d'animo del Gerarca verso quelle ottime popolazioni, e dimostrando anche quanto esattamente egli conosca le situazioni e le necessità di ogni parte della sua provincia. Ringraziano anche il rag. Colledan che con tenacia ed assiduità ha saputo rendersi interprete presso le superiori Autorità dei sentimenti e delle necessità.

Il dott. de Puppi riassume la discussione e traccia in modo succinto ma chiaro il programma che dovrà essere attuato in avvenire dai Segretari Politici. Insiste sul rafforzamento e perfezionamento delle forze giovanili, alle quali i Fasci dovranno dedicare le loro migliori cure, raccomanda l'organizzazione del Dopolavoro esprimendo il desiderio che questa importante branca del Partito abbia in Carnia una maggiore e migliore diffusione, al fine di poter dare ai nostri emigranti che rimpatriano, dei luoghi di ritrovo, ove possano educare lo spirito, sentire con maggior forza la fede che oggi pervade tutta la Nazione, ed apprendere attraverso conferenze o letture, utili insegnamenti. Rilevato l'interessamento veramente ammirevole sin qui dedicato dai Segretari Politici della Carnia a favore della classe operaia, raccomanda di continuare in tal senso onde dimostrare coi fatti e con le opere che il Fascismo aiuta e tutela, ovunque, tutti i cittadini italiani ed in particolar modo quelli che oltre frontiera, col loro lavoro, onorano e tengono alto il nome della Patria.

Parlando dell'attività politica, il dott. de Puppi invita i Segretari politici a perseverare nel lavoro iniziato, perfezionando sempre più le Istituzioni dipendenti e mantenendo i migliori rapporti con le autorità locali, che debbono essere di collaborazione intensa di spiriti e di opere in ogni campo ed in ogni momento, in quanto che oggi, tutte le istituzioni, anche se con autonomia propria, debbono essere mantenute e condotte con lo spirito, la fede e la mentalità dell'era: fascisticamente.

Ai sentimenti di gratitudine e di riconoscenza espressigli per l'opera svolta a favore della Carnia, rispose dicendo di considerare il proprio lavoro ed il proprio interessamento unicamente come un dovere.

Manifestando infine ancora una volta tutto il suo compiacimento per la magnifica solida e sana compagine del Fascismo carnico loda i Segretari politici per l'opera tenace che hanno saputo svolgere all'infuori delle lotte personali o di campanile e li prega di portare alle Camicie nere ed alla popolazione carnica tutto il suo caldo saluto.

Un triplice alalà al Duce al Fascismo ed al Gerarca Provinciale chiude la laboriosa adunata, che segnerà per la forte regione alpina il punto di partenza per il raggiungimento di tutte le sue mete per la soluzione di tutti i suoi problemi.

Le manifestazioni agricole

Il programma per la festa dell'uva

Fervono gli ultimi preparativi per la celebrazione della Festa del l'Uva che, com'è noto, avrà il suo svolgimento nella nostra città, domenica prossima.

La manifestazione è curata e preparata dall'apposito Comitato e ad essa hanno concesso volonteroso interessamento Enti, autorità e privati.

La giornata si svolgerà secondo il seguente programma:

Ore 9.30: Inizio in Piazza Umberto I° della vendita dell'uva e visita delle autorità all'autocolonna del grano.

Saluto della città da parte del Podestà, e parole del Presidente della Cattedra di Agricoltura. — Concerto della fanfara della Milizia della Legione Tagliamento.

Canti dell'uva e del grano eseguiti dal coro di Remanzacco.

Ore 9.30: inizio della vendita dell'uva nel chiosco eretto in città continuando la vendita alla Stazione ferroviaria ed alla Trattoria Comunale.

Ore 15.30: Arrivo in Piazza Umberto I° del corteo folcloristico friulano dell'uva e svolgimento della manifestazione come da programma a stampa.

Ore 17.30: Prosecuzione del corteo per Via Giovanni d'Udine, Gemona, Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele, Via Vittorio Veneto, Gorghi, Savorgnana, Teatri.

Alle ore 21: Proiezioni cinematografiche di propaganda agraria in Piazza Umberto I°

I chioschi per la vendita della uva come pure le vetture della autocolonna del grano rimarranno aperti sino alle ore 21.

A cura dell'Istituto Nazionale Luce verranno assunte cinematograficamente le varie fasi del corteo dell'Uva.

Speciali riduzioni sono state concesse lungo le linee tranviarie e ferroviarie della Provincia.

Anche sulle linee Udine-Cividale e Carnia - Villasantina saranno messi in distribuzione speciali biglietti di andata e ritorno con la riduzione del 50 per cento.

La Mostra delle vetrine

La Mostra delle Vetrine promette di riuscire ottimamente e già parecchie ditte hanno inviato la propria adesione.

Oltre le medaglie concesse dell'Ente Nazionale per l'artigianato e le Piccole Industrie, notiamo la concessione d'una medaglia d'oro da parte del Podestà di Udine (premio questo certamente assai ambito), e medaglie in argento e bronzo inviate dalla Federazione Fascista Friulana dei Commercianti.

L'autotreno del grano

La mostra della Provincia di Udine

Come abbiamo annunciato, nell'Autotreno del Grano mezzo autocarro è riservato alla mostra di carattere locale che ogni Provincia allestisce per proprio conto.

La nostra Cattedra di Agricoltura ha già predisposto il materiale che figurerà in questo composto dell'Autotreno, e che sarà collocato a posto sabato, al suo ingresso nella Provincia.

Figureranno tre grandi quadri, della larghezza ciascuno di metri 2 (essendo di 6 metri la lunghezza del comparto): quello centrale dedicato alla Battaglia del Grano, i due laterali alle caratteristiche principali della nostra agricoltura, alla zootecnica, alla cooperazione. Sulle due parti laterali, più strette, due pannelli rappresenteranno le bonifiche e le irrigazioni.

Inferiormente, sul piano orizzontale, vi sarà una piccola mostra campionaria di alcuni fra i prodotti del suolo friulano: frumento, granoturco, bozzoli, uva, frutta, tabacco.

Qualcuno si domanda, o anche lamenta, perchè l'Autotreno non vada anche nel paese A, nel paese B, nel paese C... La ragione è molto semplice: l'Autotreno ha fretta ed è tecnicamente impossibile che faccia più di tre tappe al giorno. Ha fretta perchè dopo il Friuli deve percorrere ancora, prima dell'inverno, molte altre provincie dall'alta e media Italia, portandosi da quella di Venezia a Padova, Rovigo, Mantova, Cremona, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì, Pesaro, Ancona, Macerata, Ascoli; poi percorrerà l'Umbria e la Toscana, e al 1.o dicembre terminerà il suo giro continentale a Civitavecchia, per passare poi in Sardegna.

Si capisce quindi perchè non sia stato accordato un maggior numero di fermate, ma il Ministero abbia dovuto limitare il viaggio alle strade più dirette, nonostante che la nostra Cattedra a suo tempo avesse proposto un itinerario che comprendeva tutti i capoluoghi mandamentali della bassa e media provincia, ed anche qualche principale centro della zona montana.

A. N. A.

L'inaugurazione del gagliardetto

del Gruppo "Di Giusto"

Ieri sera ebbe luogo l'adunata degli alpini del gruppo «R. Di Giusto». Numerosi furono gl'intervenuti. Il Capo Gruppo rag. De Zorzi comunicò l'ordinamento della Fureria del Gruppo: Furiere il signor Carlo Marin, Capi Nucleo signori: Cantoni, Di Lena, Feruglio, Vida, Colautti mar. Cattarossi, addetto alla Fureria: maresciallo Micheiutti.

Invitò inoltre tutti i camerati alpini ad intensificare la propaganda specialmente presso tutti gli alpini di recente congedati affinchè s'inscrivino alla associazione, per tenere vivo lo spirito delle fiamme verdi.

Venne stabilito il nuovo ordinamento militare del Gruppo il quale si presenterà nella formazione di una compagnia alpina con i plotoni: I.o Laipacco; II.o S. Gottardo; III.o Interno Città. Tutti i plotoni saranno comandati da ufficiali. Inoltre sarà organizzata la fanfara.

Venne stabilito che il gagliardetto del gruppo offerto dalle signore residenti nella zona, verrà inaugurato il 19 ottobre con una cerimonia di carattere prettamente alpino. Il gagliardetto ordinato ad una primaria ditta di Milano sarà esposto fra giorni. Il programma della giornata nella sua linea generale sarà: adunata alla sede della compagnia, deposizione di una corona di alloro al tempio dei Caduti, ed al primo Caduto in guerra R. Di Giusto, messa al campo e benedizione del gagliardetto al Parco della Rimembranza, rancio. Visita ai plotoni di Laipacco e S. Gottardo. La cerimonia si chiuderà alla sede con canti alpini e concerto delle fanfare.

Si invitano tutti gli alpini residenti nella zona di giurisdizione del gruppo R. Di Giusto che ancora non si sono iscritti a presentarsi alla Fureria per regolarizzare la loro appartenenza alla Associazione.

I signori ufficiali sono invitati a presentarsi alla sede per comunicazioni.

La sede resterà aperta il martedì, giovedì e sabato dalle ore 20.30 alle 22.

Il capo gruppo comunicò inoltre che ha intenzione di intensificare le marce e le escursioni di allenamento in montagna; verrà comunicato il programma invernale che, sarà fatto in maniera di agevolare il più possibile gli alpini affinchè possano partecipare numerosi alle suddette marce di allenamento.

Sezione di Udine

Si invitano tutti gli alpini soci effettivi di questa sezione ed i soci collettivi dei dipendenti gruppi di «Armando Bernardinis» Alberto Picco «Antonio Cantore», Di Giusto «Manlio Feruglio» a versare non più tardi delle ore 24 di venerdì, 26 corrente le quote di adesione al rancio speciale che avrà luogo presso l'albergo Roma in Fagagna in occasione della inaugurazione del gagliardetto di quel gruppo.

I soci effettivi e quelli collettivi potranno rivolgersi per il versamento delle quote, oltrechè presso il segretario della sezione (Albergo Manin dalle ore 14 alle 16 e dalle 20.30 alle 22.30) anche presso il bar Cotterli od il bar Eden.

Si avverte che il tram speciale da Udine per Fagagna domenica partirà dal piazzale Osoppo (Porta Gemona) alle ore 9.10.

FASCIO DI UDINE

Commissione sportiva

La nuova Commissione del Fascio di Udine nominata dal Direttorio nella sua ultima seduta è stata così composta.

Dott. Giacomo Luchini, Presidente — Fabio Celotti, Vice presidente — Membri: Linda Gino — Nardini Franco — Bernardinis Mario — Cautero Gildo — Ceccotti Giuseppe — Garbellotto Remo.

La prima riunione della Commissione avrà luogo oggi venerdì alle ore 18.

Istituto Fascista di Cultura

Sezione Amici della Musica

Sotto la presidenza del sig prof. bar. Enrico Morpurgo si è riunito il Consiglio della Sezione l'ing. Leskovich cav. uff. Lionello, Vicepresidente; il maestro Antonio Ricci, segretario; il maestro Mario Montico consigliere; e assenti giustificati, i consiglieri cav. dott. Castellani e ing. Montini.

Sono state prese importanti deliberazioni interessanti la vita concertistica udinese, che avrà il suo inizio nel prossimo mese di novembre con un'importante concerto.

E' stato tracciato il programma che la nuova Sezione intende svolgere nel prossimo anno e che comprenderà complessi e solisti di grande interesse e di indiscusso valore artistico.

Pubblichiamo con compiacimento il comunicato della Sezione „ Amici della Musica " dell'Istituto Fascista che segna l'inizio di una attività che non mancherà di essere intensa ed atta al raggiungimento delle mete prefisse.

Una cosa riteniamo utile e doveroso aggiungere: alla buona volontà ed all'opera fattiva dei dirigenti la Sezione, deve corrispondere l'interessamento e lo aiuto della cittadinanza e dei fascisti in particolare. Questo aiuto e questo interessamento non debbono esplicarsi a parole ma a fatti. E l'adesione alla nuova sezione è il modo migliore per garantirne l'attività ulteriore e permettere l'esecuzione di serate musicali di sempre più alto valore. (N. d. R.).

La proroga delle iscrizioni

ai corsi premilitari

La Direzione del Corso Premilitare di Udine comunica che la chiusura delle iscrizioni ai Corsi Premilitari, per l'anno 1930-31 per i giovani delle classi 1911, 1912 e 1913 è stata prorogata a tutto 30 settembre corrente.

Offerte pro O. N. B.

L'ordine dei medici della provincia di Udine in memoria del dott. Giovanni Carnelutti, ha versato L. 100 Pro O. N. Balilla.

Il medesimo, per onorare la memoria del dott. Calligaris ha versato all'O. N. B. lire 100 come oblazione.

La Presidenza ringrazia vivamente.

Un comunicato del Pubblico Impiego

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica:

Risulta a questa Segreteria che una pseudo agenzia di affari di Udine tratta pratiche relative alla cessione del 5.o dello stipendio, assicurando agli interessati il rapido disbrigo delle operazioni e l'ottenimento del prestito.

Detta agenzia esige per la sua opera di mediazione indennità elevatissime ed arriva al punto da farsi pagare gli stampati prescritti da allegarsi alla domanda, stampati che invece vengono rilasciati gratuitamente dall'Istituto concessionario del prestito.

Pertanto mentre si fa presente a tutti i dipendenti dagli Enti Pubblici che hanno la necessità di incontrare un prestito mediante la cessione del quinto dello stipendio che rivolgendosi direttamente a questa Segreteria potranno avere tutti gli schiarimenti opportuni, si invitano coloro i quali hanno le pratiche in corso attraverso intermediari, di darne comunicazione.

Borse di studio

La presidenza del Consiglio provinciale dell'economia di Udine, nella riunione del 22 corrente, ha esaminato le domande presentate per il concorso alle tre borse di studio intitolate al nome del «Principe Umberto di Savoia», e da essere conferite a tre studenti per le discipline d'economia o commercio di agraria e di ingegneria industriale.

In seguito all'esame dei titoli e dei documenti degli aspiranti, la Presidenza ha assegnato al rag. Giacomo Brollo di Gemona la borsa per le discipline economico-commerciali, e al signor Umberto Walter Facca di Pordenone la borsa per gli studi di agraria, mentre non ha conferito per il corrente anno quella per gli studi di ingegneria, non ritenendone meritevole l'unico concorrente.

Quest'ultima borsa verrà pertanto messa di nuovo in concorso l'anno venturo.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Gnocchi di patate al sugo - Pesce in umido o fritto con polenta - uova - tonno - Contorni.

Sera: Pasta e verdura - Bistecche ai ferri - Tonno - Sgombri - Contorni.

Sull'inquadramento delle Cooperative

Riceviamo:

Egregio Direttore,

Le ospitali colonne del «Giornale del Friuli» hanno ieri pubblicato un articolo sull'inquadramento delle Cooperative a firma effe.

Nel numero odierno il camerata ing. Faleschini ne pubblica un secondo.

Quest'ultimo, nelle intenzioni, vorrebbe polemizzare con quanto venne scritto sull'argomento nel numero ultimo del Bollettino Ufficiale della Federazione dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori.

Alla vigilia delle decisioni che saranno prese dal Consiglio Nazionale delle Corporazioni, riteniamo tempo e fatica sprecati il voler controbattere argomentazioni che tenderebbero a farci convinti della necessità di metterci in disparte per far posto ai Signori dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

Non saranno gli agricoltori per essere allarmati, neppure nella dannata ipotesi, che trionfasse la tesi del cambiamento di sesso.

Attaccati al vero e genuino ceppo dell'agricoltura, costituiranno sempre i sanissimi virgulti dell'organizzazione sindacale, dalla quale non potranno essere avulsi — per creare sterili dannosi ed infruttiferi [illegible].

E con calma e tranquillità attendiamo gli eventi, senza togliere troppo prezioso spazio al «Giornale del Friuli» e con l'insistente scampanio dell'Ente Nazionale della Cooperazione.

E col Camerata Faleschini siamo sempre d'accordo nella convinzione assoluta che il problema sarà risolto secondo la logica essenza delle cose.

Ringraziando con asservanza

TIELLE

Un lutto

Ieri, alle ore 12, cessava di vivere in ancora florida età la concittadina signorina Anna Della Vedova, da oltre vent'anni insegnante apprezzatissima nelle scuole del Comune e da parecchi anni appartenente al Fascio femminile di Udine. La dipartita dell'ottima signorina segna un lutto per la famiglia magistrale e una grave perdita per le Scuole di Udine, nelle quali la scomparsa aveva sempre spiegato uno zelo e un'intelligenza non comuni.

Alla famiglia che l'adorava e che da lei aveva conforto e assistenza, presentiamo vive condoglianze.

Invito alle fasciste

Si invitano tutte le fasciste a rendere omaggio alla memoria della compianta signorina Anna Della Vedova, maestra di Udine e fascista di limpida fede, intervenendo al trasporto funebre che avrà luogo oggi, venerdì, alle ore 15, partendo dalla casa in viale Marco Volpe 23.

Posti gratuiti al Renati

Presso l'Istituto Renati di Udine è aperto il concorso a due posti gratuiti per orfane e cinque per orfani.

Le istanze in carta semplice saranno presentate all'ufficio Segreteria dell'Istituto non più tardi del 15 ottobre p. v.

Presso detta Segreteria, gli interessati potranno rivolgersi per informazioni e schiarimenti.

Radiorario giornaliero

Sabato 27 settembre

Roma-Napoli — Ore 20.35: Gran concerto variato.

Vienna — Ore 20.35: «La bella Elena», operetta di Offenbach.

Addio al celibato

Ieri sera il rag. Eliseo Filipponi della Cassa di Risparmio ha offerto ad una cordiale cerchia di amici una bicchierata per addio al celibato.

Durante la lieta adunata sono stati formulati i migliori voti che noi rinnoviamo, per la famiglia che il rag. Filipponi si accinge a formare.

Beneficenza

Oblazioni per il fondo perpetuo Giovanni Bissattini in memoria della compianta signorina Bice Madrassi: Blasutti Giuseppe L. 5 — Ines Anderloni ved. Bissattini e Figli L. 10.

ECHI DI CRONACA

Primo Carnera e Ramon Novarro trionfano al Cinema Eden

Lo spettacolo grandiosissimo che da due giorni si svolge nel primario ritrovo cittadino, continua ad interessare tutta Udine ed anche pubblico di provincia; poichè la presentazione del formidabile Match Carnera-Christner è tanto ben presa da dare la parvenza di essere presenti al memorabile scontro, lo spettatore si entusiasma, incita il gigante friulano, ed applaude fragorosamente alla vittoria.

Il programma fuori classe Metro Goldwyn «L'Isola del sole», è un gioiello meraviglioso, un romanzo di passione, un incanto di amore, bellezza di poesia, nostalgia di canzoni, con svolgimento in suggestiva ambientazione esotica, e Ramon Novarro, il vero idolo delle folli.

Indovinatissimo il commento musicale del maestro prof. cav. Virgilio Aru eseguito alla perfezione dalla celebrata orchestra dell'Eden: nostalgica e molto bella la «Canzone Pagana» cantata da un valente tenore concittadino in accompagnamento al film «L'Isola del sole».

Oggi venerdì dalle ore 17 il completo trionfale spettacolo viene replicato a prezzi normali e valide tutte le riduzioni.

Cinema Varietà Cecchini

"... e sussurra la notte..."

Successo lusinghiero ha riportato la prima visione di questo film col quale è stata inaugurata al Cinema Varietà Cecchini la stagione cinematografica 1930-31. «... e sussurra la notte...» è un dramma di intensa tragicità edita dalla S. A. C. I. A. e che porta davanti al nostro pubblico fedele allo schermo le interpretazioni di Lil Dagover e di Haus Stuve che hanno creato con questo lavoro un dramma di passione e di poesia.

L'amore fiorito nella «puetza» ha la forza delle passioni selvagge ed è la vibrazione di una primigena potenza che prorompe e trabocca in un canto fremente di irte e di passione. Ma nell'ombra il destino lentamente tesse la sua rete di insidie, che dovrebbe per sempre travolgere spezzandole due vite ormai unite dai vincoli possenti di una unione ideale che l'amore ha cementato. Ma la vita con le sue originarie sorgenti ha la rivincita soiare. L'idilio che fiorì nell'estate ungherese, complice la notte silenziosa, fiorita di stelle e grave di melanconico mistero, ha il suo pieno trionfo nella canzone dei cuori che si uniscono nel radioso sorriso di un sogno che si compie.

Lil Dagover è una semplice, viva interprete di Coraly la quale trova in Haus Stue un Arpad travolgente di passione e di slancio.

Nel varietà «I gitani» hanno rinnovato successo delle precedenti sere con l'esecuzione di importanti ed applauditi pezzi lirici.

Questa sera «...e sussurra la notte...» si ripete con la interpretazione musicale a piena orchestra.

Le rappresentazioni avranno inizio alle ore 17.

Oggi alle ore 12, dopo lunghe sofferenze eroicamente e cristianamente sopportate, rendeva la bell'anima a Dio

Anna Della Vedova

Insegnante nelle Scuole elementari di Udine

Con l'animo straziato ne danno il triste annunzio i desolati genitori, il fratello, le sorelle con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì ore 17, partendo dall'abitazione in via Asilo Marco Volpe, 23.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 25 settembre '930.

I Direttori e gli Insegnanti delle Scuole Comunali di Udine — con animo fraterno profondamente addolorati — partecipano la morte della diletta collega

Anna Della Vedova

I funerali seguiranno oggi, venerdì alle ore 17, partendo da viale Marco Volpe n. 23.

Udine, 26 settembre 1930 - VIII.

Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Uffici Propaganda: Udine, Piazza Vittorio, Palazzo Eden
Telefoni: Direzione 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti:
Inserzioni: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Atene tributa imponenti funebri

al pilota italiano Mario Brizzolari

La «Stefani» ci trasmette la cronaca degli imponenti funerali tributati alla salma del pilota italiano sergente Mario Brizzolari.

ATENE, 25

Stamane si sono svolti in forma solenne i funerali del sergente pilota Gino Brizzolari. Il Cappellano del Fascio, il parroco di Atene e i superiori dei gesuiti italiani hanno celebrato nella cappella ardente, messe funebri alla presenza del R. Ministro d'Italia Bastianini, del personale della Legazione, di fascisti e di connazionali.

Alle ore 10 la salma è stata trasportata nella cattedrale cattolica dove ne è stata impartita la solenne assoluzione.

L'intervento di Venizelos

A tale funzione sono intervenuti il Presidente del Consiglio, Venizelos, il Ministro della Marina Pozzaris, il Ministro della Guerra Sopuliss, il sottosegretario all'aeronautica Zanas, il capo del protocollo Nitkis, il direttore generale al Ministero degli esteri Romanos, il generale Manetassa comandante il corpo d'armata, il generale Déggramatica, il segretario generale alla guerra comandante Bulgaris, il direttore generale al ministero dell'aeronautica, comandante Papanicolau, il sotto capo di Stato Maggiore alla Marina ammiraglio Tibaldos, l'ispettore della marina, il sindaco di Atene Mercuris, gli addetti militari di Turchia, Francia e Jugoslavia, il colonnello Lumiere capo della missione militare francese, i ministri del Giappone, della Jugoslavia della Francia, la missione navale inglese e con gentile e apprezzato pensiero, gli ufficiali dell'incrociatore americano «Chester» ancorato al Falero, una larga rappresentanza di ufficiali aviatori, della marina e dell'esercito greco, due compagnie di fanteria con musica e due compagnie di marina. Erano state inviate oltre duecento corone fra le quali quella del Presidente della Repubblica, fattosi rappresentare ai funerali dal suo ufficiale d'ordinanza. Ai lati della chiesa intorno alla salma prestavano servizio d'onore gli aviatori Italiani, gli avanguardisti, e i membri del Fascio col Gagliardetto.

Il rito fascista

Terminata la funzione, la salma portata a spalla dai sottufficiali aviatori Italiani, è stata deposta su di un affusto di cannone che ha mosso dalla chiesa, seguito da tutte le autorità, dal Ministro Bastianini, dai membri delle legazioni e da numerosissima folla.

Il corteo ha percorso le vie della città fra due fitte ali di popolo reverente e si è sciolto all'Arco Adriano dove il comandante Fouger ha fatto l'appello secondo il rito fascista cui la folla ha risposto: «Presente!» mentre la musica militare ellenica intonava «Giovinezza» e l'Inno Greco.

La salma collocata su un automobile seguita da S. E. Bastianini dai membri della Legazione, dagli addetti navali, dall'aeronautica militare, dal Segretario e dai membri del Fascio, da una pattuglia di avanguardisti con gagliardetto, dal comandante Fouger, dagli ufficiali e dai componenti la squadriglia aerea, è stata trasportata al Pireo e deposta nella camera ardente a bordo del piroscafo «Foscari».

Sei apparecchi della squadriglia hanno volato sopra il piroscafo.

Prima delle funzioni funebri Venizelos si era recato alla Legazione d'Italia per esprimere al Ministro Bastianini le sue condoglianze pregandolo di trasmetterle a S. E. Mussolini.

Nel mondo delle scuole

Reale Collegio Uccellis

Ammesse alla prima classe Magistrale Inferiore: Buttolo Irma, Giacobbi Maria.

Promosse e idonee alla seconda classe Magistrale Inferiore: Lodolo Leda, Marcolin Anna Maria, Variola Amelia, Pielli Marina.

Promosse e idonee alla terza classe Magistrale Inferiore: Ciani Seren Andreina, Del Vantesino Maria, Gambellini Bianca, Minsi Liana, Reiser Cecilia, Sguario Nerina Driussi Emma, Luccardi Clementina.

Promosse e idonee alla quarta Classe Magistrale Inferiore. Biasioli Fernanda, De Feo Maria, Masolini Emma, Serafini Fernanda, Variola Bianca, Solis Elvezia, Stanflin Enrica.

Ammesse alla prima Classe Magistrale Superiore: Castagnoli Giulia, Faioni Lucilla, Gervasi Orsola, Zoia Lidia.

Promosse alla seconda Classe Magistrale Superiore: Benvenuti Giuseppina, Di Lenardo Ida, Fattor Cornelia, Ferrario Giovanna, Flora Fanni, Meneghetti Anna, Pagnutti Esilda, Trojan Elsa, Trusgnich Deira.

Promossa alla terza Classe Magistrale Superiore: Nobile Vittorina.

Istituto Magistrale Arcivescovile

Alunne ammesse: Bortolotti Bruna, Cappello Maria, Maurich Lena, Moscatelli Adele, Mui Adriana, Ottoborgo Aldina Simeoni Noemi, Vendri Claudia, Angeli Nerina, Brosadola Elisabetta, Esente Ada, Miniutti Gemma, Miniutti Licia, Pessotto Olga.

A S. Domenico

La Direzione centrale delle Scuole Elementali avverte che, siccome alcuni piccoli lavori di rifinitura e l'arredamento del nuovo splendido edificio scolastico di S. Domenico, che sarà occupato quest'anno, richiedono ancora qualche giorno, l'inizio delle lezioni in quella Scuola è rimandato a lunedì 6 ottobre p. v.

Servizio del Veterinario Comunale

Il Podestà di Udine avverte:

Il Veterinario Comunale passerà nei giorni fissati presso i recapiti stabiliti nelle principali frazioni del Comune.

Le richieste di visita da parte dei privati, potranno essere rivolte ai recapiti, oppure a domicilio del Veterinario.

Per interesse del pubblico si consiglia di far pervenire le richieste di visita, possibilmente nelle prime ore del mattino per dare modo al Veterinario di poter eseguire le visite in giornata.

« Per le visite d'urgenza e per le visite di notte, il richiedente dovrà provvedere al Veterinario il mezzo di trasporto ». Per le chiamate notturne il Veterinario avrà inoltre diritto di essere accompagnato da persona conosciuta.

Contravvenzione

Tale Riccardo Muraro, d'anni 19, fu posto in contravvenzione dai vigili urbani, perchè fu sorpreso in viale Vat a vendere cocomeri senza la prescritta licenza.

Caccia all'urogallo

Il Ministero per l'Agricoltura e per le Foreste in risposta alla domanda presentata dall'ing. Guido Antoniutti, intesa ad ottenere l'autorizzazione a cacciare gli urogalli maschi esuberanti di epoca di divieto per esigenze di tecnica venatoria; visto il parere della Commissione provinciale di Udine ha autorizzato l'ing. Antoniutti a cacciare gli urogalli maschi esuberanti nel territorio del Comune di Forni di Sopra, e più precisamente nella zona riservata fino al 15 ottobre 1930.

Le disgrazie

Grave investimento automobilistico

Ieri sera, fu trasportata all'Ospedale Civile, la ventenne Clelia Burbac di Luigi da Ampezzo per frattura esposta della gamba destra, terzo inferiore.

La poverina fu accidentalmente investita e travolta da un'automobile, mentre questa transitava velocemente in Ampezzo.

Salvo complicazioni la Burbac fu giudicata guaribile in una sessantina di giorni.

Infortunio sul lavoro

Il meccanico Enrico Boschian fu Giovanni di anni 36, abitante in via Melegnano, nel mentre era intento ad aggiustare un contatore d'acqua in via Solferino, si produsse una ferita lacero strappata all'ultima falange del dito medio della mano sinistra. All'Ospedale il dott. Bettini giudicò la lesione guaribile in 15 giorni.

Uno sconosciuto ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale

Ieri sera verso le ore 18, fu accolto all'ospedale civile, un uomo privo di sensi e con escoriazioni multiple alle mani ed alla testa. Il suo stato apparve grave tanto che fu trattenuto nel Pio luogo con prognosi riservata.

Il poveretto fu visto da alcuni passanti, cadere improvvisamente in via Gemona, come fosse stato preso da malore; con l'autoambulanza dei pompieri fu provveduto a trasportarlo al Pio Luogo, ove non fu possibile procedere al suo riconoscimento.

Stato Civile di Udine

Del giorno 23 - 24 settembre 1930

Denuncie di nascita

Maschi nati vivi 2 — femmine nate vive 3. Totale n. 5.

Pubblicazioni di matrimonio

Gottardo Ferdinando falegname con Faleschini Elisabetta casalinga — Tabaroni Olinto agricoltore con Rosso Angela cameriera — Guatti Antonio barbiere con Barigello Giuseppina casalinga — Centa Luigi falegname con Silini Angela casalinga — Mini dr. Umberto medico chir. con Dalan Teresa civile.

Matrimoni

Urbani Pietro bracciante con Rosso Luigia casalinga — Pittoni Vittorio Giacomo perito agr. con Gardel Anna Pasqua casalinga.

Denuncie di morte

Bisanti Ciro di Giuseppe di anni 25 merciaio — Gebessi Giordano fu Natale di anni 41 barbiere — Flebus Giacomo fu Giovanni, ni anni 62 pensionato — Carminati Luigia fu Giacomo di anni 41 tipografa.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente: cav. uff. Orsi — Giudici: cav. dott. Baratti, dott. del Piero. — P. M. cav. uff. Alborghetti. — Cancelliere: Albore.

I salami di Peruzzi

Giovanni Pahor fu Andrea di anni 31 da Trieste, la notte del 17 al 18 marzo u. s. fu sorpreso a San Giorgio di Nogaro mentre usciva dalla cucina di certo Luigi Peruzzi, dove era riuscito a rubare tre salami. Fu fermato e più tardi consegnato ai carabinieri ai quali declinò false generalità.

Comparso ieri in giudizio, il Pahor ammise le imputazioni contestategli; fu perciò condannato a 18 mesi di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale.

Una serie di furti

Al cospetto del Tribunale è comparso ieri il giovane Dante Mongiat di Antonio da Forgaria imputato di aver verso i primi di luglio e in varie riprese, rubato a Giuseppe Tambosso, 215 lire, degli oggetti preziosi, venti uova, del formaggio e del salame; a Maria Tambosso 20 lire e cinque chili di formaggio; ai fratelli Antonio, Guerrino e Amabile Coletti, tutti di San Rocco di Fagagna, venti lire ed un orologio.

Il Mongiat si confessò dei primi furti, mentre per quelli patiti dai Coletti, negò recisamente ogni addebito. Fu condannato infatti a 6 mesi di reclusione per i primi furti; per gli altri fu assolto per insufficienza di prove.

Insufficienza di prove

Angelo Nonis fu Antonio d'anni 36 da San Vito al Tagliamento comparve ieri in Giudizio imputato di aver rubato a Ius Albina, nella notte dall'11 al 12 luglio, una decina di polli; ed inoltre di tentato furto in danno della stessa, di indumenti di vestiario.

Il Nonis, interrogato dal presidente, negò ogni accusa; fu assolto per insufficienza di prove.

Cronache Sportive

U. L. I. C.

Comunicato straordinario del 25 settembre 1930 - VIII.

I seguenti giocatori sono invitati a trovarsi domenica 28 corr. alle ore 12.45 precise in campo L. Moretti per la partita amichevole contro l'A. C. Udinese B.

Marzari — Piccoli — Pozzo — D'Odorico — Ferrasutti — Tomat Buzzi — Prosepio — Lazzarovich — Kossovel — Mestroni.

Riserve: Prosdocimo — Mansutti.

Le maglie saranno provvedute dal Comitato.

p. Il Comitato: M. BERNARDINIS

Bocciofila

La gara "Alle due Palme"

Continua animata la gara al boccino nel cortile della trattoria «Alle Due Palme». Si può ben dire che quest'ultima gara è la più interessante, in quanto una schiera numerosa di giuocatori in buona forma, stanno contendendosi aspramente i posti di classifica. Variazioni continue e minacce sempre nuove da parte di elementi che per poca fortuna, nelle precedenti dispute non avevano avuto modo che di farsi appena notare.

Infatti Manente e Zandonella, si sono imposti all'attenzione del pubblico raggiungendo i leader di classifica. Assente Rigon, Oboel e Volpato, sperano ancora però di riuscire a stabilire migliori «perfomances» ed anche Nimis e Fabris stanno cercando il momento per affiancarsi ai più quotati alla vittoria definitiva. Ottima la ultima prova di Gorassini e splendida l'affermazione di Gregoris. Sfortunati Valerio ed Antonutti.

Come appare dalla classifica, il giuoco è interessante in queste ultime battute.

Questa sera la gara avrà termine e si rammenta che il giuoco avrà inizio alle ore 18.

Ecco l'attuale classifica:

Oboel Arturo di Udine, punti 15 — Rigoni Attilio di Padova, 15 — Volpato Luigi, 15 — Manente Giulio, 15 — Zandonella Fiorio, 15 — Fabris Cesare e Nimis Giuseppe di Nimis, 14 — Gregoris e Gorassini, 14.

I prescelti per le gare di Padova

Dopo le sedute di allenamento che ebbero luogo alla trattoria «Al Bue» il Commissario tecnico della bocciofila udinese signor Ugo Traghetti, tenuto conto del sistema e del regolamento di giuoco praticati a Padova è venuto nella determinazione di scegliere le seguenti coppie, che per valore e temperamento danno affidamento di ben figurare:

Cinetto Agostino — rag. Gino Guardiero — Maseri Tullio-Oboel Arturo — Negrini Ettore-Treleani Pasquale — Sporeno Giovanni-Fabris Cesare — Maseri Giuseppe-Sassano Attilio coppia di riserva.

Ritorneremo ancora a parlare su queste gare, che si prevedono interessanti, e sui nostri elementi ai quali sin d'ora auguriamo di affermarsi.

Giro podistico di Gervasutta

L'assidua propaganda svolta dai dirigenti del Gruppo Sportivo Itala comincia a denunciare e delineare il sicuro successo di questa corsa podistica. Diamo pertanto il regolamento tecnico che vige per la gara

1) Il gruppo sportivo Itala del 2. Sestiere, indice e organizza, con il patronato del Comitato Provinciale della Fidal, il primo Giro Podistico di Gervasutta, libero a tutti i corridori.

La corsa si svolgerà sul percorso di: via Marsala, via Cernaia, viale Palmanova, Cussignacco, via Marsala, con traguardo nella prossimità della Chiesa, pari a chilometri 4.750. Il ritrovo per i concorrenti è fissato per le ore 3 pomeridiane.

3) i reclami dovranno essere presentati alla giuria non più tardi di mezz'ora dall'arrivo del primo arrivato, accompagnati dalla tassa di L. 5 che verrà interamente restituita qualora il reclamo sia ritenuto valido.

4) Il Gruppo Sportivo organizzatore declina ogni responsabilità per eventuali incidenti che dovessero accadere a corridori o a terzi, durante lo svolgimento della gara.

5) Premi: 1. medaglia vermeil e diploma — 2. med. argento con contorno e diploma — 3. medaglia d'argento grande e diploma — 4. med. d'argento piccola e diploma — 5. med. bronzo grande e diploma — 6. 7. e 8. medaglia di bronzo.

A tutti gli arrivati medaglia di bronzo ricordo.

6. Le iscrizioni fissate in lire una devono essere fatte pervenire non più tardi di domenica 28 alla sede del Gruppo Sportivo Itala, via Aquileia 70.

7) — Il comitato organizzatore della gara è formato dai signori Umberto de Marco — Ceccotti Giuseppe — Rag. Bernardis — Geom. Madrassi — Provini Giovanni.

F. I. D. A. L.

Gran premio delle Regioni

Il giorno 5 ottobre p. v., avrà luogo a Padova la eliminatoria per la formazione della rappresentativa veneta per il G. P. delle Regioni che avrà luogo a Bologna il 19 ottobre.

Il Comitato Regionale Veneto fa assegnamento sui seguenti atleti della Provincia di Udine i quali sono invitati ad allenarsi con particolare cura per le gare a fianco indicate:

Palmieri: Giavellotto e Salto in alto; Craighero: corsa m. 200 e 400; Bertolazzi corsa metri 800, Boscutti salto con l'asta; Piani getto del peso, Tabacchi esathlon

Tennis

G. U. F. di Udine - G. U. F. di Gorizia 5 - 1

Alla presenza di folto pubblico si è svolto l'annunciato incontro tra gli Universitari Udinesi e i Goriziani. Gli incontri sono stati combattuti con grande impegno d'ambo le parti e ciò si desume anche dai punteggi ottenuti.

Alla fine degli incontri il GUF di Udine ha offerto un vermouth ai cavallereschi contendenti.

Ci auguriamo che tali gare abbiano a ripetersi perchè molto efficaci per la diffusione del nostro sport.

Doppio uomini:

Pelizzo - Bossi batte Bevilacqua Venuti per 6-1, 6-3 — Liesch-Di Brazzà batte Venuti-Sicherle per 6-3, 6-3.

Singolare uomini:

Bevilacqua batte Bossi per 12 10 10-8 — Di Brazzà batte Bassi per 6-1, 6-1 — Lisch batte Venuti per 5-7, 9-7, 10-8 — Cattaneo batte Sicherle per 8-6, 4-6, 6-1 —

Dopo tali incontri il GUF di Udine batte il GUF di Gorizia col punteggio di 5-1.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Giovedì 25 settembre 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	753.55	749.80	751.92
Pressione al mare	764.39	763.25	759.60
Temperatura	17.0	20.2	19.5
Umidità (0-100)	78	56	62
Vento Direzione / Forza	calma	SE deb.	NE deb.
Nebulosità (0-10)	0	4	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima 21.0

Temperatura minima 11.0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli settentrionali

Cielo sereno. Temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25. — Situazione barica: persiste la depressione sulla Grecia estesa a buona parte del Mediterraneo, il ciclone settentrionale si è spezzato in due nuclei, l'uno tra la Scozia e la Bassa Norvegia, l'altro più profondo, a nord della penisola Scandinava; pressioni elevate sulla Russia Bianca e sui monti Cantabrici.

Probabilità: le condizioni del tempo rimarranno buone sulla Italia continentale e sul bacino Tirrenico, ove il cielo sarà prevalentemente sereno; sull'alto e medio Adriatico, il cielo sarà vario e così pure sul basso Adriatico, sul versante Ionico, dove potranno verificarsi brevi precipitazioni; venti grecali deboli in Val Padana, settentrionali moderati sul Tirreno e alto Adriatico, maestrali moderati o alquanto forti sul rimanente.

Temperatura stazionaria.

Mare mosso specie nel bacino meridionale.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 25

La sezione cereali della borsa merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne.

Frumento: attivo, andamento sostenuto. Apertura: ottobre 120,75; dicembre 124,05; marzo 127,35. Chiusura: ottobre 121,25; dicembre 124,50; marzo 127,70.

Granoturco: poco attivo, andamento stabile. Apertura: ottobre 56,70; dicembre 56; marzo 56,50. Chiusura: ottobre 56.80; dicembre 56; marzo 56.75.

Riso: numerosi affari, andamento debole. Apertura: ottobre 99; dicembre 108,50; marzo 113,50. Chiusura: ottobre 99; dicembre 108,65; marzo 103,90.

Risone: idem come il riso. Apertura: ottobre 72; dicembre 74,35 marzo 77,50. Chiusura: ottobre 75; dicembre 74.25; marzo 77,75.

Mercati di Udine

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: Mele da 60 a 220 — Pere 100 a 140 — Fichi 60 a 90 — Noci 200 a 250 — Susine 160 a 180 — Uva 80 a 140 — Pesche 300 a 450 — Limoni 10 a 15 il cento — Melanzane 30 a 60 — Capucci 60 a 70 — Fagiolini 100 a 200 — Fagioli 70 a 120 — Patate 30 a 40 — Cipolle 30 a 40 — Insalata 70 a 120 — Aglio 200 a 250 — Spinaci 160 a 190 — Radicchio 60 a 150 — Pomidoro 80 a 100 — Zucche 150 a 200 — Verze 60 a 80 — Sedano 60 a 70 — Indivia 60 a 100.

Piazza Mercatonuovo

Prezzi per chilogramma: Mele da 1 a 3 — Pere 1.40 a 5.60 — Fichi 0.80 a 1.30 — Noci 2.80 a 4 — Susine 2 a 2.40 — Uva 1.20 a 1.90 — Pesche 3.80 a 6 — Limoni 0.15 a 0.20 l'uno — Peperoni 0.50 a 0.70 — Melanzane 0.60 a 0.80 — Capucci 0.80 a 0.90 — Fagiolini 1.30 a 2.50 — Fagioli da sgranare 0.90 a 1.60 — Patate 0.40 a 0.50 — Cipolle 0.40 a 0.60 — Insalata 0.90 a 1.60 — Aglio 3 a 3.50 — Spinacci 1.80 a 2.40 — Radicchio 0.80 a 2.50 — Pomidoro 1 a 1.30 — Zucche 2 a 2.50 — Sedano 0.80 a 1 — Indivia 0.80 a 1.40.

Piazza XX Settembre

Frumento al quintale da L. 120 a L. 122 — Grano giallo vecchio a 82; idem nuovo 70 a 73 — Cinquantino 70 a 71 — Segala 61 a 64 — Avena 62 a 63 — Orzo da pilare 73 a 75 — Castagne 70-75 a 85.

Braida Bassi

Maiali da latte entrati 175 venduti 112 da 40 a 82 — Maiali da allevamento entrati 38 venduti 24 da 200 a 385.

Fieno dell'Alta prima qualità 16 a 21 — idem seconda qualità 14 a 16 — Fieno della Bassa prima qualità 12 a 16 — Erba Spagna 19 a 23 — Paglia 11 a 12 — Strame 13.

Legna forte tagliata corta da 12.50 a 13 — Comune 9.50 a 10.50 — Stanghe 8.75 a 9.50 — Carbone 34.

Fallimenti

Il Tribunale di Tolmezzo in data 16 settembre ha dichiarato il fallimento delle seguenti ditte:

Candotti Libero fu Pietro meccanico di Ampezzo: fu nominato Giudice al fallimento il dr. Poiani Adelchi e Curatore provvisorio il dott. Piero Sartogo di Tolmezzo; fu stabilito fino a tutto il dì 15 ottobre il termine per la presentazione dei titoli di credito; fu determinato il 30 ottobre la chiusura del processo di verifica.

— Cosimo Ungaro, Tolmezzo in persona dei suoi eredi Stivanello Angelina ved. Ungaro e figli Ungaro Teodoro, Umberto ed Eugenia fu Cosimo; fu delegato Giudice al fallimento il dott. Poiani Adelchi e Curatore il rag. Gius. Fabiano di Udine; fu stabilito fino a tutto il giorno 15 ottobre il del processo verbale di verifica. termine per la presentazione dei titoli di credito; fu determinato il giorno 30 ottobre per la chiusura processo verbale di verifica.

Iob Gino commerciante di Venzone: fu nominato Giudice al fallimento l'avv. Poiani dott. Adelchi e Curatore il rag. Antonio Valle di Tolmezzo: fu stabilito fino a tutto il dì 15 ottobre il termine per la presentazione dei titoli di credito; fu determinato il giorno 30 ottobre la chiusura del processo verbale di verifica.

— Fior Daniele Commerciante di Veregnis; fu nominato Giudice al fallimento l'avv. Poiani dott. Adelchi e curatore il dr. Piero Sartogo di Tolmezzo; fu stabilito fino a tutto il 15 ottobre il termine per la presentazione dei titoli di credito; fu determinato il giorno 30 ottobre per la chiusura del processo di verifica.

Di Lenardo Antonio fu Simeone, commerciante di Resia; fu nominato Giudice al fallimento l'avvocato Poiani dott. Adelchi e Curatore provvisorio il rag. Antonio Valle di Tolmezo: fu stabilito fino a tutto il dì 15 ottobre, il termine per la presentazione dei titoli di credito; fu determinato il giorno 30 ottobre per la chiusura processo verbale di verifica.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 25	MILANO 25
Rend. 3.50 %	67.65	67.60
Consol. 5 %	81.—	80.90
Prest. Littor.	81.—	80.90
Obbl. Venezie	76.65	
Francia	74.97	74.97
Svizzera	370.50	370.42
Londra	92.80	92.80
New York	19.07	19.09
Berlino	454.60	454.75
Vienna	269.55	269.70
Romania	11.38	11.42
Belgio	266.20	266.15
Spagna	205.—	205.50
Praga	56.67	56.68
Ungheria	334.25	335.—
Albania	367.40	367.—
Jugoslavia	33.85	33.90
Grecia	24.75	24.80

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 10.40 — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.37 — DD. 20.30 — O. 20.55 (per Monfalcone). (8)

Arrivi: O. 7.23 (da Monfalcone) — DD. 9.15 — A. 11.30 — A. 15.46 — D. 17.55 — A. 19.50 — D. 22.47 — O. 23.50. (8)

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (3) — D. 3.50 (1) — A. 5 D. 6.50 — A. 8.40 — D. 10.43 — MD. 13 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.10 — DD. 20.10.

Arrivi: D. 1.58 (2) — Lus. 3.25 (3) — A. 4.10 — MD. 7.25 (da Pordenone) — A. 9.5 — DD. 9.29 — D. 12.17 — A. 15.53 — D. 18.33 — MD. 22.16 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2.12 (2) — Lus. 3.35 (3) — A. 4.35 — MD. 6.20 — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.40 — D. 18.45 — O. 20.55 (Carnia) (4).

Arrivi: Lus. 1.05 (3) — D. 3.24 (1) — A. 5. D. 10.53 — O. 16.40 — A. 19.10 — DD. 19.53 — O. 23.20 (Carnia) (4).

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 4.25 (Grado) (6) — M. 4.55 — A. 8.5 (Grado) — M. 12.32 — A. 16.8 — M. 18.20 — A. 20.15 (Grado) (7).

Arrivi: M. 0.48 (Grado) (5) — A. 7.5 — A. 8.55 (Grado) — O. 12.55 — M. 15.48 — O. 18.5 — M. 22.25.

(1) Si effettua dal 15 maggio a tutto il 8 ottobre. — (2) Si effettua dal 14 maggio a tutto il 8 ottobre. — (3) Si effettua nella stagione invernale. — (4) Si effettua dal 1 giugno al 31 ottobre. — (5) Si effettua dal 17 maggio al 4 ottobre. — (6) Si effettua dal 18 maggio al 5 ottobre. — (7) Si effettua dal 6 maggio al 30 settembre. — (8) Eventuale.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D' Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del "*Giornale del Friuli*"